



unareti

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

INDICE

Cariche sociali	3
Relazione sulla gestione	5
Prospetti di Bilancio	33
Stato Patrimoniale	35
Conto Economico	39
Rendiconto finanziario di cash flow	43
Nota Integrativa	47
Struttura e contenuto del bilancio	49
Criteri di valutazione	49
Commento alle voci di bilancio	56
* Stato patrimoniale	56
* Conto economico	72
Eventi di rilievo ed altre informazioni	85
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci	87
* Allegato n. 1 Prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni immateriali	88
* Allegato n. 2 Prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni materiali	89
* Allegato n. 3 Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto	90
* Allegato n. 4 Variazione della posizione finanziaria netta	91
* Allegato n. 5 Riconciliazione Stato Patrimoniale per operazioni straordinarie	92
* Allegato n. 6 Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della Controllante A2A S.p.A.	94
Prospetti Riclassificati	95
Stato patrimoniale Fonti/Impieghi	96
Stato patrimoniale riclassificato	97
Conto economico riclassificato	98
Relazione del Collegio Sindacale	99
Relazione della Società di Revisione	105

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato

Francesco Gerli

Amministratori

Giorgio Fazzini

Marco Levi

Enrica Mambelli

Daniela Martinazzi

Collegio sindacale

Presidente

Matteo Dondi

Sindaci effettivi

Paolo Campominosi

Francesco Riva

Sindaci supplenti

Paola Castiglioni

Paolo Galvagno

Società di revisione

EY S.p.A.

La società è a socio unico ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2019	2018
a. Volume d'affari (in migliaia di euro)	505.684	566.409
b. Valore aggiunto (in migliaia di euro)	306.729	286.631
c. Margine operativo lordo (in migliaia di euro)	257.973	234.689
d. Risultato operativo (in migliaia di euro)	171.913	144.327
e. Risultato d'esercizio (in migliaia di euro)	118.321	103.137
f. Investimenti (in migliaia di euro)	184.238	150.737
g. Dipendenti (numero medio dipendenti)	1.459	1.420

Signori azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione contabile completa da parte della società EY S.p.A..

Il capitale sociale di Unareti S.p.A. ammonta a 965.250 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, e risulta formato da azioni del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna. Le azioni sono detenute al 100% dalla società controllante A2A S.p.A., di conseguenza, la denominazione sociale riporta la dizione "a socio unico".

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia l'operazione straordinaria riguardante la fusione per incorporazione nella società Unareti S.p.A. della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l..

Unareti S.p.A. svolge l'attività di distribuzione del gas naturale in 195 comuni, di distribuzione a rete del GPL in 8 comuni e di distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano, Brescia e in altri 45 comuni della provincia di Brescia.

I servizi logistici, con gli obiettivi di pianificare i fabbisogni, ottimizzare le giacenze dei magazzini e di perseguire il miglioramento della qualità del servizio, i servizi tecnici, commerciali, amministrativi, di *metering* e di fatturazione sono svolti anche per le altre società del Gruppo.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un risultato d'esercizio positivo per 118.321 migliaia di euro.

Quadro normativo e tariffario

Unbundling funzionale e Brand Unbundling

L'Autorità con Delibera 296/2015/R/com (TIUF – Testo Integrato *Unbundling* Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia tra cui l'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione rispetto all'impresa di vendita e l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli dell'attività di vendita per evitare il rischio di confusione nel cliente finale.

Anche in considerazione di tali novità normative ed in accordo con quanto previsto dall'art. 8, comma 1, del TIUF - che consente la gestione congiunta da parte dell'impresa verticalmente integrata delle attività infrastrutturali svolte in regime di monopolio - è stata costituita Unareti S.p.A., operativa dal 1° aprile 2016, che gestisce le attività di distribuzione e misura di energia elettrica e del gas.

Le modalità di recupero dei costi sostenuti al fine di adempiere alle disposizioni in esame sono state oggetto di consultazione sin dal 2017 con l'avvio di diverse raccolte dati. L'Autorità è orientata a considerare i dati di costo efficiente degli operatori, eventualmente depurati dei costi già riconosciuti da altri meccanismi regolatori. La liquidazione degli importi è attesa entro il 2020.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2019

La Delibera 128/2019/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2019 per l'attività di distribuzione e misura del gas naturale (sulla base degli investimenti a pre-consuntivo 2018).

E' stata azzerata la componente DCVER a copertura dei costi operativi relativi alle verifiche metrologiche, in quanto tali costi saranno riconosciuti in base ad una metodologia che considererà i

costi effettivamente sostenuti dagli operatori (cfr. paragrafo successivo). Allo stesso modo, come stabilito dalla Delibera 904/2017/R/gas, continueranno ad essere riconosciuti a consuntivo, fino al 2020, i costi operativi e di capitale relativi alla telegestione/telelettura dei misuratori elettronici.

Le tariffe provvisorie 2019 sottendono un WACC del 6,3% per l'attività di distribuzione e del 6,8% per la misura (Delibera 639/2018/R/com di aggiornamento del WACC con decorrenza 2019).

Infine, le Delibere 711/2018/R/eel e 571/2019/R/gas hanno determinato le tariffe obbligatorie per i clienti finali dei servizi di distribuzione e misura del gas, rispettivamente, per il 2019 e il 2020.

Riconoscimento dei costi operativi di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2016

A valle di apposite raccolte dati effettuate da ARERA nel corso del 2018, e successivamente alla trasmissione delle relative risultanze istruttorie del luglio 2019, la Delibera 537/2019/R/gas ha definito gli ammontari riconosciuti agli operatori a copertura dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori sostenuti negli anni 2011-2016 e non già coperti dall'ordinario sistema tariffario.

Tali importi, insieme a quelli relativi al periodo 2011-2013, già riconosciuti in precedenza ed eventualmente non ancora liquidati, ammontano complessivamente per i distributori del Gruppo A2A a circa 3,2 milioni di euro (di cui 2,1 milioni di euro relativi ad Unareti S.p.A.) e saranno considerati ad integrazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi di misura e gestiti da CSEA nell'ambito delle perequazioni dei ricavi di misura 2019 e, conseguentemente, incassati a fine 2020.

Nel 2020 è atteso l'avvio della raccolta dati relativa ai medesimi costi sostenuti negli anni 2017-2019.

Nuovo periodo regolatorio in materia tariffaria relativo al servizio di distribuzione e misura del gas per il V periodo di regolazione (2020-2025)

La Delibera 570/2019/R/gas ha approvato la RTDG 2020-2025 con cui ARERA ha definito il quadro regolatorio applicabile in materia tariffaria per il servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025. Pur se confermate le caratteristiche della regolazione vigente, le principali novità sono così sintetizzabili:

- costi operativi riconosciuti: aggiornamento dei costi operativi riconosciuti a partire dal 2020 utilizzando, come base di calcolo, la media (50:50) tra i costi effettivi registrati nel 2018 e i costi riconosciuti nello stesso anno. L'aggiornamento è stato effettuato tramite il metodo del *price-cap* considerando, oltre all'inflazione rilevata nel periodo, anche un X-Factor differenziato per attività (distribuzione, commercializzazione e misura) e, limitatamente alla distribuzione, dimensione dell'operatore (grande, medio, piccolo). Rispetto al periodo regolatorio precedente, si evidenzia una diminuzione considerevole dei costi operativi riconosciuti per ogni cluster operatore/densità territorio servito ed un aumento degli X-Factor relativi alla distribuzione e alla commercializzazione, mentre per la misura viene confermato il livello attuale (nel caso di Unareti S.p.A. si passa da 32,79 €/PDR riconosciuto nel 2019 a 26,55 €/PDR del 2020).
- costi di capitale: revisione del parametro *beta* ai fini del calcolo del WACC nell'attività di misura che scende al 6,3%, ossia ad un livello pari a quello vigente per l'attività di distribuzione. Ai fini del calcolo del capitale investito oggetto di remunerazione, nonché delle relative quote di ammortamento, viene definito uno specifico meccanismo per il rilascio graduale, in un orizzonte di lungo periodo che travalica il singolo periodo regolatorio, dell'ammontare di contributi esistenti al 31.12.2011 attualmente non considerato nel calcolo delle tariffe.

Ulteriori interventi di interesse hanno contemplato:

- l'adozione di meccanismi di riconoscimento degli investimenti relativi a turboespansori basati su costi standard che riflettano il costo evitato dell'installazione di espansori tradizionali. Verrà, inoltre, approfondita la compatibilità dell'attività di produzione di energia elettrica da parte di distributori gas con le previsioni normative in tema di *unbundling* funzionale;
- il riconoscimento dei costi relativi alle letture di *switch* che eccedono, a livello di numero, quelle effettuate nel 2018. La valorizzazione della singola lettura che eccede il livello del 2018 è pari a € 5/lettura *switch*, in linea con quanto previsto dalla regolazione vigente;
- la conferma degli attuali costi standard validi ai fini della determinazione degli investimenti relativi agli *smart meter gas* e modifica dei pesi per la ponderazione di tali costi con quelli effettivamente sostenuti dagli operatori (dall'attuale 40 (standard): 60 (effettivi) a 30:70);
- la conferma del riconoscimento a consuntivo, entro i limiti di un *cap* decrescente nel tempo, dei costi operativi non già coperti dalle tariffe relativi alla telelettura/telegestione degli *smart meter gas* e previsione, nelle more della definizione degli importi da riconoscere ai singoli operatori, di un sistema di acconti calibrati sulla base degli ultimi dati disponibili (attualmente il 2016);
- il riconoscimento a piè di lista dei costi relativi alle verifiche metrologiche previste dalla normativa vigente per il triennio 2020-2022. Nelle more della definizione degli importi puntuali da riconoscere ai singoli operatori, viene istituito un sistema di acconti.

L'Autorità con la medesima delibera di approvazione della nuova RTDG ha dato avvio anche ad:

- un procedimento finalizzato all'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, prevedendo che possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- un procedimento per la riforma del sistema tariffario (eventualmente con decorrenza 2023), valutando, tra l'altro, la possibilità che quota parte del vincolo sia fissato in funzione dei volumi distribuiti, nonché una possibile revisione degli ambiti tariffari, nell'ottica di ridurre gli ambiti di socializzazione ai limiti della concessione per ATEM.

Nuovo periodo regolatorio in materia di qualità del servizio di distribuzione e misura del gas per il V periodo di regolazione (2020-2025)

La Delibera 569/2019/R/gas ha approvato la RQDG 2020-2025 con cui ARERA ha definito il quadro regolatorio applicabile in materia di qualità, tecnica e commerciale, del servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025. Pur se confermate le caratteristiche della regolazione vigente, le principali novità riguardano la qualità tecnica e sono così sintetizzabili:

- qualità tecnica: vengono introdotti due nuovi indicatori di sicurezza relativi alla vita residua media della rete gestita e un nuovo obbligo di servizio relativo all'eliminazione delle dispersioni rilevate nei tempi previsti dalle norme tecniche vigenti pro tempore. Vengono, inoltre, introdotti specifici obblighi in materia di monitoraggio della pressione di esercizio della rete esercita in bassa pressione, in materia di messa in protezione catodica efficace della rete in acciaio in bassa pressione e in materia di sostituzione o risanamento della rete in materiali non ammessi dalle norme tecniche vigenti in materia. E' previsto l'aggiornamento di alcuni parametri rilevanti dei meccanismi di premio-penalità già esistenti ed incentivanti il numero di misure del grado di odorizzazione del gas e la diminuzione delle dispersioni. Infine, viene modificata la gradualità nella diminuzione di eventuali premi in caso di accadimento di incidenti da gas.

Regolazione della performance di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale

La Delibera 522/2017/R/gas ha apportato alcune modifiche alla RQDG 2014–2019 finalizzate a favorire il miglioramento della *performance* dell'attività di misura del gas naturale:

- con decorrenza luglio 2017 per i misuratori accessibili, lo standard “*Frequenza di raccolta della misura per misuratore accessibile*” è sostituito dallo standard “*Raccolta della misura per misuratore accessibile*”;
- il numero minimo di letture da raccogliere per i misuratori c.d. accessibili è quello stabilito dagli art. 14.1 (misuratori tradizionali e *smart meter* gas < G10) e 14bis.1, lettera a) (*smart meter* >= G10) del TIVG. In caso di mancato rispetto di tale *standard* è previsto un indennizzo automatico pari a 35 euro (l'Autorità considera gli *smart meter* gas in ogni caso accessibili, indipendentemente dalla loro effettiva collocazione fisica).

Con decorrenza 2018 e con riferimento alle imprese di distribuzione con più di 50.000 clienti finali al 31 dicembre 2016, relativamente ad ogni PDR attivo con misuratore tradizionale parzialmente accessibile o non accessibile, viene introdotto l'obbligo di garantire almeno una lettura con esito positivo nel corso dell'anno. In caso contrario, per tali punti il distributore è obbligato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici (in aggiunta agli obblighi già previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas - direttive *smart meter* gas). In caso di inadempimento degli ulteriori obblighi di sostituzione è prevista una penalità annua a carico del distributore pari a 4 € per ogni misuratore non sostituito, fino alla sostituzione del misuratore.

Con medesima decorrenza è stato introdotto uno specifico monitoraggio della *performance* del servizio di misura allo scopo di una possibile pubblicazione comparativa di tali indicatori.

Con l'approvazione della nuova RQDG 2020–2025 (cfr. paragrafo precedente), l'Autorità ha modificato il quadro regolatorio appena descritto con decorrenza 1° gennaio 2020 nell'ottica di una complessiva revisione della regolazione applicabile al processo di misura del gas. Sono confermate transitoriamente le regole previgenti in materia di obblighi di raccolta del dato di misura da misuratori parzialmente o non accessibili e le relative penalità – come descritte in precedenza - mentre vengono eliminati gli obblighi di monitoraggio e comunicazione relativi ai misuratori accessibili. Alla luce di tali modifiche, viene adeguato anche l'ambito di applicazione di tale regolazione, escludendone le imprese distributrici del gas naturale con meno di 50.000 clienti finali al 31 dicembre 2019.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

A seguito della riforma delle modalità di affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale sono stati definiti 177 “Ambiti Territoriali Minimi - ATEM” (DM 19 gennaio 2011 e DM 18 ottobre 2011) dove saranno indette le gare per l'affidamento del servizio secondo quanto previsto dal cd. Regolamento gare (DM 12 novembre 2011, n. 226). Sono state, altresì, adottate norme a tutela dell'occupazione dei dipendenti degli operatori coinvolti nel riassetto del settore (DM 21 aprile 2011).

Nel corso degli ultimi anni diverse disposizioni sono intervenute modificando il D.Lgs. n. 164/2000 e il DM 226/2011 con particolare riferimento alle modalità di determinazione del valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente (VIR) e alle tempistiche per l'indizione delle gare. Il DM 22 maggio 2014 ha approvato le Linee Guida relative ai criteri ed alle modalità applicative ai fini della determinazione del VIR mentre il DM 20 maggio 2015, n. 106, ha modificato il DM 226/2011 in modo da recepire le novità succedutesi in materia di calcolo del VIR (soprattutto per il trattamento dei contributi), l'applicazione delle linee guida, la percentuale massima del canone, il riconoscimento dei costi sottesi ai progetti di efficienza energetica da realizzarsi nell'ATEM ed offerti in sede di gara.

Il D.L. 210/2015 (c.d. Milleproroghe 2016) ha concesso un'ulteriore proroga delle scadenze per la pubblicazione dei bandi di gara da parte delle Stazioni Appaltanti e sono state eliminate le penalizzazioni a carico di quelle inadempienti precedentemente previste.

Il DM 11 gennaio 2017 ha, inoltre, solo parzialmente risolto l'incertezza sulla copertura, in termini di contributo tariffario, dei titoli generati dai progetti di efficienza energetica (CB) proposti in sede di gara. In particolare, il DM ha previsto che i CB eventualmente emessi a fronte di tali progetti e annullati dal GSE nell'anno di riferimento riducano in egual misura gli obblighi di risparmio complessivi dell'anno successivo. Restano, tuttavia, alcune residue incertezze, tra cui il vincolo di territorialità sull'ATEM degli interventi offerti in sede di gara.

Si segnala, infine, che la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel correttivo del Codice degli Appalti conferma la validità dell'attività svolta finora dalle Stazioni Appaltanti nella produzione della documentazione di gara e resta invariata anche la durata massima di 12 anni degli affidamenti.

Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, l'Autorità, con Delibera 514/2012/R/gas ha predisposto lo schema di contratto di servizio tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali concedenti e gestori del servizio di distribuzione del gas naturale, contratto poi approvato dal MiSE con DM 5 febbraio 2013. Successivamente, la Delibera 571/2014/R/gas ha proposto una modifica in materia di riconoscimento delle quote di ammortamento a favore degli enti concedenti ma tale proposta non è stata recepita dal MiSE.

Infine, a valle delle novità introdotte dalla Legge Concorrenza 2017 in materia di semplificazione dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara, l'Autorità ha adottato la Delibera 905/2017/R/gas con cui ha razionalizzato la regolazione relativa ai propri compiti articolando le disposizioni in materia in 2 testi integrati contenenti le regole, rispettivamente, per la valutazione del rimborso e per la valutazione del bando di gara.

Si segnala che A2A Reti Gas S.p.A. (oggi Unareti S.p.A.) aveva impugnato le Linee Guida e il DM 20 maggio 2015, n. 106 (TAR Lazio), nonché tutti gli atti della Stazione Appaltante dell'ATEM Milano 1 relativi alla definizione del VIR (TAR Lombardia). Il TAR Lazio, con Sentenza n. 10286 del 14 ottobre 2016, ha però respinto tale ricorso ritenendone infondati i motivi. Unareti S.p.A. ha presentato appello al Consiglio di Stato che, con Sentenza n. 05736/2017 del 5 dicembre 2017, ha rinviato la causa alla Corte di Giustizia Europea chiedendo di verificare la coerenza tra le norme europee e quelle nazionali in merito alla decurtazione - retroattiva - dei contributi pubblici e privati dal valore di rimborso. La Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 21 marzo 2019, ne ha dichiarato la compatibilità e la questione, quindi, è ritornata al Consiglio di Stato che, con la sentenza 6315 pubblicata il 23 settembre 2019, ha rigettato l'appello proposto dalla Società.

Per quanto riguarda il TAR Lombardia, anche alla luce della pronuncia del Consiglio di Stato, con ordinanza del 23 dicembre 2017 è stata accolta l'istanza congiunta di rinvio dell'udienza per la discussione del ricorso pendente. L'udienza è stata posticipata più volte, anche per tener conto dell'esito del giudizio relativo all'aggiudicazione della gara sull'ATEM Milano 1 (cfr. paragrafo successivo) e, attualmente, è fissata al 30 settembre 2020.

Gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas naturale: ATEM Milano 1

A fine 2015 sono stati pubblicati i primi bandi per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale su base d'ambito. Tra questi, alcuni sono relativi ad ATEM in cui Unareti S.p.A. è l'attuale gestore, tra cui Milano 1 - Città e Impianto di Milano (Gazzetta Ufficiale UE del 26 dicembre 2015).

L'importo contrattuale per l'intero periodo di affidamento è pari a 1.369 milioni di euro per 12 anni. Nel bando si rende noto il disaccordo tra la Stazione Appaltante e Unareti S.p.A. (ex A2A Reti Gas S.p.A.) in merito all'ammontare del VIR degli impianti a causa del trattamento dei contributi su cui pende il contenzioso sopra richiamato.

La scadenza per il ricevimento delle offerte, dopo varie proroghe, era stata fissata per il 16 gennaio 2017. Nel rispetto di tale scadenza hanno depositato la propria offerta Unareti S.p.A. e 2i Reti Gas S.p.A. che gestiva un'unica località dell'ATEM (Cinisello Balsamo pari a circa il 4% dei PDR a gara). In data 5 settembre 2018 il Comune di Milano ha aggiudicato la gara ad Unareti S.p.A. con un punteggio complessivo di 98,12 punti su 100.

2i Reti Gas ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia contestando anche l'ammissione di Unareti S.p.A. alla gara. A fronte di ciò, Unareti S.p.A. ha proposto ricorso incidentale, evidenziando l'illegittimità, sotto vari profili, dell'ammissione di 2i Rete Gas alla procedura stessa. Con sentenza 02398 pubblicata il 5 dicembre 2019 il TAR Lombardia ha accolto entrambi i ricorsi escludendo entrambi i concorrenti ma facendo salva la possibilità di ulteriori provvedimenti della stazione appaltante in merito ai motivi che hanno determinato l'esclusione di Unareti S.p.A. dalla gara.

Istanza di restituzione di parte della sanzione amministrativa comminata ad AEM Gas S.p.A. per violazione delle disposizioni in materia di qualità tecnica e sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale a seguito dell'evento di Via Lomellina a Milano del 2006

A giugno 2019 Unareti S.p.A. ha presentato istanza al MiSE per la restituzione di parte della sanzione pari a 1.493.000 euro, versata in data 25 luglio 2008 dalla società (già A2A Reti Gas S.p.A., già AEM Distribuzione Gas e Calore S.p.A.) all'Agenzia delle Entrate, ai sensi della Deliberazione VIS n. 46/08, per violazione di alcune disposizioni in materia di qualità tecnica e sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale succedute all'evento di via Lomellina a Milano del 2006.

La sanzione era, infatti, stata successivamente oggetto di rideterminazione, nella misura di 734.000 euro, con provvedimento dell'Autorità n. 569/2013/S/gas, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 03007/2011, di annullamento della precedente deliberazione - nella parte relativa alla determinazione dell'importo.

L'importo oggetto della richiesta di rimborso, pari alla differenza tra la sanzione comminata nel 2008 e la sanzione rideterminata nel 2013, ammonta a 759.000 euro, cui dovranno essere sommati gli interessi legali maturati dalla data del versamento della sanzione inizialmente determinata, fino alla data di restituzione di quanto indebitamente versato.

Procedimento sanzionatorio, chiuso con procedura semplificata, in materia di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura del gas naturale

Nel mese di febbraio 2017 l'Autorità ha effettuato una visita ispettiva presso Unareti S.p.A. finalizzata a verificare la coerenza, rispetto a quanto previsto dalla regolazione, delle modalità di rilevazione, archiviazione e messa a disposizione dei dati di misura gas adottate dalla società per gli anni 2014-2016. In particolare, la verifica verteva sull'effettuazione del numero minimo di tentativi di raccolta del dato di misura, il rispetto dell'intervallo massimo tra due tentativi consecutivi, la messa a disposizione dei dati ai soggetti esercenti la vendita e la corresponsione degli indennizzi automatici. Successivamente, sono state effettuate ulteriori richieste di integrazioni dati cui la società ha sempre fornito un rapido e completo riscontro.

All'esito delle verifiche e dell'analisi dei dati, sono emersi alcuni limitati casi di non conformità alle disposizioni regolatorie di cui al TIVG. Conseguentemente, con la Determina 13/2019 DSAI è stata determinata la sanzione e, considerata la natura del procedimento, è stata riconosciuta ad Unareti S.p.A. la possibilità di effettuare il pagamento della stessa nella misura ridotta di un terzo, pari a 32.000 euro, rinunciando alle ulteriori formalità e provvedendo a sanare le condotte contestate. Il pagamento della sanzione, effettuato entro i termini fissati dalla determina, ha determinato l'estinzione del procedimento sanzionatorio.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica provvisorie 2019

La Delibera 117/2019/R/eel ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2019 per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica (sulla base degli investimenti a pre-consuntivo 2018).

Le tariffe provvisorie 2019 sottendono un WACC del 5,9% (come aggiornato dalla Delibera 639/2018/R/com con decorrenza 2019) e sulla base della regolazione tariffaria di cui alla Delibera 654/2015/R/eel (TIT 2016 – 2019).

Le Delibere 671/2018/R/eel e 673/2018/R/eel hanno definito le tariffe obbligatorie 2019, rispettivamente, per i clienti finali non domestici e domestici mentre la Delibera 568/2019/R/eel ha fissato le medesime per l'anno 2020.

Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica

La Delibera 568/2019/R/eel approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023 (NPR2) e i relativi Testi Integrati TIT, TIME e TIC¹. Il provvedimento – che è in sostanziale continuità con i criteri adottati nel primo semiperiodo 2016-2019 (NPR1) - definisce in particolare:

- i livelli iniziali, riferiti al 2020, del costo riconosciuto a copertura dei costi operativi, un profit sharing con ripartizione simmetrica (50:50) tra imprese distributrici ed utenti finali delle eventuali maggiori efficienze conseguite nel precedente NPR1 e il tasso di recupero di produttività (X-factor) per il loro aggiornamento annuale. Il nuovo X-Factor applicabile all'attività di distribuzione dell'energia elettrica è pari all'1,3% (1,9% nel precedente semi-periodo) mentre quello relativo all'attività di misura è pari allo 0,7% (1% nel precedente semi-periodo);
- un meccanismo di ripartizione dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo congiunto delle infrastrutture elettriche per finalità ulteriori rispetto a quelle oggetto di riconoscimento tariffario (e.g. utilizzo da parte delle TELCO), attivabili solo se il loro ammontare risulti superiore allo 0,5% del ricavo ammesso a copertura dei costi per il servizio di distribuzione;
- incentivi alle aggregazioni tra imprese distributrici, privilegiando quelle di minori dimensione, con la possibilità di ricorrere allo strumento contrattuale del "Contratto di Rete";
- un meccanismo di recupero dei crediti inesigibili afferenti alle tariffe di rete non ancora coperti, il cui accesso da parte dei distributori è sottoposto al soddisfacimento di specifiche condizioni;
- una revisione della regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva, in base ad una gradualità di applicazione (tra il 2021 e 2022) per tener conto delle problematiche segnalate in sede di consultazione.

¹ TIT (Disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione), TIME (Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura), TIC (Condizioni Economiche per l'erogazione del servizio di connessione).

Sono stati, altresì, effettuati limitati interventi in materia di *tariff design*, in particolare per la ricarica dei veicoli elettrici.

L'Autorità, infine, ha ritenuto opportuno demandare a successivi documenti per la consultazione la tematica relativa all'introduzione graduale del nuovo approccio regolatorio, definito "*Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio*", basato su efficienza del costo totale, pianificazione di medio periodo e valorizzazione del livello di servizio reso, tramite incentivi di tipo *output-based* (c.d. TOTEX).

Testo Integrato Qualità Elettrica 2016-2023 e suo aggiornamento per il semiperiodo 2020-2023

La Delibera 646/2015/R/eel (TIQE 2016–2023) ha introdotto numerose disposizioni volte alla promozione selettiva (ed innovativa) degli investimenti sulle reti di distribuzione.

Con Delibera 566/2019/R/eel ARERA ha aggiornato per il semiperiodo di regolazione 2020-2023 il TIQE con particolare focus all'introduzione di specifiche misure volte alla riduzione dei divari della continuità del servizio tra le varie zone del Paese, attraverso strumenti regolatori *ad hoc*. In particolare, è stata definita, per gli ambiti con il maggior numero di interruzioni, una regolazione speciale a carattere volontario che prevede:

- a) l'erogazione di un premio a fine periodo (2023), qualora venga raggiunto il livello obiettivo fissato da ARERA e di una penale in caso di mancato conseguimento;
- b) la possibilità di richiedere all'Autorità la posticipazione dell'anno target al 2025, dietro presentazione da parte del distributore di una Relazione Tecnica che ne comprovi le motivazioni; in caso di accettazione dell'istanza, si avrebbe il contestuale ricalcolo dei tendenziali.

Quanto indicato alla lettera b), avrebbe un impatto positivo per Unareti S.p.A. soprattutto per quanto riguarda l'ambito di Milano che nel 2018 è stato oggetto di penalità pari a circa 986.000 euro.

Inoltre, con particolare riferimento al numero e alla durata delle interruzioni, l'Autorità ha disposto anche l'avvio di una regolazione per esperimenti, mutuamente esclusiva con la regolazione speciale sopra descritta, in aree individuate dai distributori. Nel dettaglio, fermo restando il raggiungimento del livello obiettivo fissato per l'anno 2023, il distributore ha la possibilità di proporre un percorso di miglioramento diverso da quello definito dalla regolazione attuale ordinaria, presentando soluzioni innovative da un punto di vista tecnologico per il miglioramento della qualità del servizio. Anche in questo caso è previsto il ricalcolo dei tendenziali, disattivati negli anni oggetto di sperimentazione.

Ai fini dell'adesione al meccanismo sono stabilite precise finestre temporali: entro 30/04/2020 per applicazione dal 2020 ed entro 28/02/2021 per applicazione dal 2021. In caso di mancato raggiungimento dell'impegno di miglioramento presentato dal distributore, non viene erogata nessuna premialità mentre è previsto il versamento delle penalità che si sarebbero conseguite nello stesso periodo, in assenza della temporanea deroga concessa alla regolazione ordinaria.

Infine, per quanto riguarda la regolazione della qualità del servizio e, in particolare, quella applicabile in caso di interruzioni prolungate a seguito di disservizi dovuti a cause di forza maggiore, la Delibera 553/2019/R/eel ha dato esecuzione alla sentenza del Tar Lombardia n. 1901/2019 di annullamento della Delibera 127/2017/R/eel, che aveva sensibilmente aumentato gli indennizzi da riconoscere agli utenti BT e MT a carico dei distributori, riducendo, di conseguenza, la possibilità per quest'ultimi di socializzare l'onere attraverso il ricorso al Fondo Eventi Eccezionali. L'Autorità, anche a seguito di una fase di consultazione e di una richiesta di informazioni alle imprese, ha confermato, a decorrere dal 20 dicembre 2019, la disciplina di cui alla Delibera 127/2017/R/eel introducendo delle migliorie volte a rimuovere alcune sproporzioni nel dimensionamento degli indennizzi spettanti agli utenti.

Piani di Resilienza per la rete elettrica

Il TIQE 2016-2023 contiene anche iniziative volte ad aumentare la resilienza del sistema elettrico: nello specifico, il Titolo 10 è stato oggetto di significative integrazioni allo scopo di definire l'ambito di applicazione degli obblighi in materia di resilienza, i contenuti e le tempistiche di realizzazione del piano di interventi ed idonei meccanismi di incentivazione.

La Determina 2/2017 DIEU ha approvato le “*Linee guida per la presentazione dei Piani di lavoro per l'incremento della resilienza del sistema elettrico – parte prima*”. Tale documento, emanato anche in conseguenza delle evidenze emerse da uno specifico tavolo tecnico (Terna, CEI, RSE, distributori con più di 50.000 POD, tra cui Unareti S.p.A.), illustra la metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari per fronteggiare il tema della tenuta della rete e per stimare i costi ed i relativi benefici connessi a tali interventi.

L'Autorità ha successivamente emanato il DCO 645/2017/R/eel in materia di resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione e sul tema è intervenuto anche il MiSE con un proprio documento di indirizzo in materia di prevenzione e gestione degli eventi meteo avversi che richiedeva ai concessionari del servizio di distribuzione elettrica l'integrazione dei propri piani di sviluppo con un'apposita sezione, molto analitica e soggetta a monitoraggio, dedicata agli interventi per l'incremento della resilienza e la robustezza della rete.

A seguito di ciò la Delibera 31/2018/R/eel: i) introduce l'obbligo per tutte le principali imprese distributrici⁽²⁾ di predisporre, e comunicare periodicamente all'Autorità, piani per la resilienza almeno triennali e coordinati con Terna o con il distributore di riferimento; ii) prevede un unico meccanismo incentivante di tipo reputazionale costituito dall'obbligo di pubblicare sul sito internet entro il 30 giugno di ciascun anno il piano per la resilienza.

Ad integrazione la Delibera 668/2018/R/eel ha definito un'incentivazione economica di tipo premi/penali per gli interventi di incremento della resilienza basata su:

- a) specifici criteri finalizzati a identificare quali interventi possano essere considerati eleggibili al meccanismo incentivante,
- b) un metodo di calcolo di premi e penali dimensionati rispettivamente ad una quota percentuale del beneficio netto del singolo intervento effettuato nelle tempistiche stabilite e del valore attuale netto dei costi consuntivati in base all'ampiezza del ritardo.

Al momento gli obblighi di sviluppo dei piani per la resilienza sono riferibili al solo aspetto della tenuta delle reti di distribuzione alle sollecitazioni meccaniche (ossia a specifici fattori critici di rischio quali allagamenti, caduta alberi fuori fascia, manicotti di ghiaccio ed ondate di calore), mentre per quello relativo alla tempestività del ripristino della fornitura si rimanda a successivi provvedimenti.

Unareti S.p.A. entro il 30 giugno 2019 ha provveduto all'invio del Piano 2019-2021.

La Delibera 534/2019/R/eel definisce gli interventi di incremento della resilienza relativi ai Piani 2019-2021 eleggibili a premio e/o penalità, di E-Distribuzione S.p.A., Areti S.p.A., Unareti S.p.A., Ireti S.p.A. e SET Distribuzione S.p.A.. Inoltre, oltre al tetto già in vigore per i premi netti totali di ciascun distributore, ARERA ha confermato la definizione del limite massimo al premio di un singolo intervento, ponendolo pari al costo dello stesso (al fine di evitare il riconoscimento di una sovra-

² Per le “principali imprese distributrici” si intendono quelle con: i) più di 300.000 utenti; ii) più di 100.000 utenti; iii) meno di 100.000 utenti direttamente connesse alla Rete di Trasmissione Nazionale.

remunerazione superiore al costo dell'intervento già coperto in RAB).

Infine, con riferimento alle modalità e alle tempistiche di erogazione dei premi e di versamento delle penali, la Delibera ha previsto che, entro il 31 dicembre di ogni anno dal 2020 al 2025, l'Autorità determini per ogni principale distributore i premi e le penalità da versare sul conto "Qualità dei servizi elettrici" presso la CSEA, relativi agli interventi eleggibili, con data di effettivo completamento nell'anno precedente. Con successiva Delibera 566/2019/R/eel è stabilito che i premi in materia di incremento della resilienza delle reti di distribuzione saranno finanziati dal Fondo Utenti MT.

Bonifica delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione elettrica nei condomini

La Delibera 467/2019/R/eel ha definito una regolazione sperimentale di durata triennale (01/01/2020 – 31/12/2022) in materia di ammodernamento - con o senza centralizzazione dei misuratori - delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione elettrica nei condomini, cui sono tenuti tutti i distributori, a prescindere dalla loro dimensione in termini di POD serviti. La Delibera porta a compimento un percorso molto lungo, avviato nel 2016 in sede di definizione dell'attuale quadro regolatorio in materia di qualità del servizio e poi proseguito attraverso un intenso confronto, anche tramite specifiche consultazioni, con gli operatori.

Al fine superare eventuali ritrosie da parte dei condomini all'effettuazione di tali interventi, l'Autorità ha previsto un meccanismo incentivante in base al quale il distributore:

- dovrà versare al condominio un importo a copertura dei costi sostenuti da quest'ultimo relativamente alle opere edili di demolizione/ripristino (ed eventualmente elettriche in caso di centralizzazione) in misura pari al minore tra quanto effettivamente speso ed un importo parametrico calcolato in base al numero utenti e al livello di pregio dello stabile);
- si vedrà riconosciuto tale importo nell'ambito dei meccanismi tariffari³, previa conclusione entro il 30 settembre 2022 del censimento obbligatorio delle proprie colonne montanti vetuste.

La maggior parte degli interventi saranno effettuati da Unareti S.p.A. nell'area di Milano, la più critica a causa del maggior numero di «utenti singoli», connessi alla rete tramite colonna montante di proprietà del distributore (una prima ricognizione ha portato alla quantificazione su Milano di circa 16.800 stabili per oltre 27.000 colonne montanti).

Misuratori 2.0 dell'energia elettrica in BT e relativi sistemi di smart metering

In attuazione del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, la Delibera 87/2016/R/eel ha definito, in vista della sostituzione dei misuratori elettrici di prima generazione (1G) che avranno completato la vita utile prevista a fini regolatori (15 anni):

- a. i requisiti funzionali e le specifiche abilitanti della versione immediatamente disponibile dei misuratori dell'energia elettrica in BT (versione 2.0);
- b. i livelli attesi di *performance* dei relativi sistemi di *smart metering* di seconda generazione (sistemi di misurazione 2G).

In merito ai requisiti funzionali l'Autorità, a valle di opportuni approfondimenti effettuati anche con l'AGCOM, con la Delibera 409/2019/R/eel ha reputato non opportuno prevedere obblighi puntuali

³ Le opere edili saranno riconosciute in RAB attraverso la loro contabilizzazione nel cespite fittizio "Colonne Montanti Vetuste", mentre i costi sostenuti per l'attività di censimento delle colonne montanti saranno coperti con un contributo di 20 €/condominio censito (legati al completamento del censimento, nonché alla corretta conservazione delle informazioni per 5 anni) e con un ulteriore contributo pari a 70 €/condominio censito da includere però tra i costi capitalizzabili nel suddetto cespite "Colonne Montanti Vetuste".

relativamente ad una versione “2.1” dello *smart meter* 2G, dando al contempo mandato al CEI di costituire un gruppo di lavoro per la verifica di fattibilità della realizzazione, da parte di soggetti terzi rispetto alle imprese distributrici, di un “coprimorsetti smart” (i.e. un coprimorsetti che integra in sé il dispositivo utente e che sia di facile installazione).

La Delibera 646/2016/R/eel definisce le modalità di riconoscimento dei costi applicabili agli *smart meter* 2G, successivamente aggiornate per il periodo 2020-2022 dalla Delibera 306/2019/R/eel per tener conto, tra l’altro, delle differenze esistenti tra il principale DSO (che ha elaborato ed avviato il proprio piano di messa in servizio di *smart meter* 2G nel 2017) ed i restanti operatori.

Le principali disposizioni in materia di riconoscimento dei costi sono così sintetizzabili:

- presenza di obblighi relativi all’avvio/conclusione della fase massiva del piano di sostituzione. In particolare, per i distributori >100.000 POD si ipotizza l’avvio della fase massiva entro il 2022 con l’obiettivo di sostituzione di almeno il 90% dei misuratori esistenti entro il 2025. Gli obblighi per i distributori < 100.000 POD saranno, invece, definiti da un successivo provvedimento;
- obbligo di predisporre degli approfonditi e documentati piani di messa in servizio di un sistema di *smart metering* 2G (PMS2) e di pubblica consultazione degli stessi, nei termini e nei modi definiti dall’Autorità;
- determinazione di una soglia unica per tutti gli operatori per il calcolo della c.d. condizione di spesa massima di capitale per l’ammissione del proprio piano ad una valutazione c.d. *fast track*. Tale soglia è pari a 130 €/misuratore, superando così la precedente metodologia che prevedeva, oltre ad una parte fissa, anche una parte variabile specifica per il singolo operatore;
- specifiche modalità di riconoscimento degli investimenti in *smart meter* 2G, con la possibilità di ottenere premi o penali in base al grado di coerenza tra i costi unitari effettivamente sostenuti rispetto a quelli concordati con l’Autorità, a loro volta definiti a partire dai costi unitari stimati dall’operatore e da quelli stimati dall’Autorità stessa. Inoltre, è previsto uno specifico meccanismo di definizione del numero massimo di misuratori 2G di prima installazione riconoscibili in tariffa per ciascun anno del piano (c.d. Piano Convenzionale – PCO, definito in base al c.d. profilo tariffario di installazione dei misuratori 1G). In tale ambito, alla luce delle criticità derivanti dal metodo precedentemente adottato, è stato introdotto un meccanismo correttivo del PCO che viene modulato in modo da anticipare da fine ad inizio periodo il riconoscimento in tariffa di una parte delle quantità di misuratori complessivamente da sostituire;
- presenza, a partire dal 4° anno del piano, di un meccanismo di penalizzazione in caso di mancato rispetto dei livelli di performance fissati dall’Allegato B alla Delibera 87/2016/R/eel (% di letture raccolte entro 24 ore e % di successo delle operazioni di telegestione entro 4 ore). La penalità annua è parametrata alla spesa di capitale ammessa al riconoscimento tariffario e al livello di mancato rispetto degli obblighi. È, altresì, previsto un meccanismo penalizzante in caso di mancato rispetto dell’avanzamento del PMS2. Sono, comunque, presenti tetti annuali e pluriannuali alle penalizzazioni che possono essere comminate all’operatore.

Sono, infine, previste specifiche disposizioni in materia di rendicontazione sia dei costi di capitale che di quelli operativi effettivamente sostenuti in ciascun anno di piano che dei quantitativi fisici di misuratori effettivamente installati.

Unareti S.p.A. ha presentato per l'approvazione il proprio piano entro i tempi stabiliti e il 4 novembre 2019 ha tenuto l'incontro pubblico con gli stakeholder. Si tratta della sostituzione di circa 1,3 milioni di misuratori con una fase massiva prevista nel periodo 2020-2024. Attualmente, il piano è in corso di valutazione da parte dell'Autorità.

Nelle more dell'avvio dei piani di sostituzione, l'Autorità ha stabilito le modalità di riconoscimento degli investimenti in misuratori 1G per gli anni 2017-2020, limitando il costo unitario riconosciuto al 105% del costo unitario dei misuratori 1G per l'anno 2015. Similmente, è stato anche definito il metodo per il riconoscimento degli investimenti in misuratori 2G, effettuati al di fuori del piano di sostituzione e relativi alla "gestione utenza ordinaria" (cfr. TIME 2020-2023). Il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore 2G installato negli anni 2018-2020 è pari alla somma di:

- 125% della spesa unitaria media affrontata dall'impresa distributrice nel 2015 per l'approvvigionamento dei misuratori 1G di prima installazione,
- 105% dell'investimento lordo per misuratore 1G, al netto del costo medio per l'approvvigionamento dei misuratori installati, sostenuto nel medesimo anno 2015 (pertanto equivalente al costo di posa).

Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ed esazione degli Oneri Generali di Sistema (OGS)

L'articolo 3, comma 11, del D.Lgs. n. 79/99 prevede che l'esazione del gettito necessario alla copertura degli OGS avvenga mediante un incremento del corrispettivo tariffario per l'accesso alla rete. Le modalità di esazione sono definite dagli artt. 40 e seguenti del Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) e prevedono che il distributore versi a CSEA/GSE gli OGS riscossi dai venditori presso i clienti finali (in entrambi i casi a prescindere dall'effettivo pagamento).

Il TAR Lombardia, in accoglimento di ricorsi presentati da alcuni venditori, ha dichiarato illegittima la Delibera 268/2015/R/eel (CADE - Codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica) nella parte in cui prevede che le garanzie che i venditori sono tenuti a prestare al distributore debbano coprire gli OGS oltre ai corrispettivi per il trasporto. Tale pronuncia ha chiarito che sono i clienti finali i soggetti della filiera elettrica obbligati, dal punto di vista giuridico ed economico, a sostenere gli OGS, evidenziando l'assenza di norme che prevedano la traslazione in capo ai venditori di questa obbligazione e non riconoscendo in questo ambito all'Autorità un potere di eterointegrazione dei contratti tra distributore e venditore. La sentenza del Consiglio di Stato n. 5620/2017 del 30 novembre 2017 ha rigettato l'appello dell'Autorità confermando l'annullamento della Delibera 268/2015/R/eel e gli orientamenti sopra esposti.

L'Autorità è intervenuta transitoriamente con la Delibera 109/2017/R/eel riducendo la quantificazione delle garanzie ed avviando contestualmente un procedimento finalizzato ad individuare meccanismi volti a riconoscere un'adeguata compensazione ai distributori e ai venditori dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli OGS.

Nelle more di una riforma legislativa della disciplina da più parti auspicata, la Delibera 50/2018/R/eel ha introdotto un meccanismo di compensazione degli OGS versati ma non incassati da parte dei distributori. Il meccanismo è rivolto alle imprese distributrici che risultino adempienti agli obblighi di versamento degli OGS a partire dai crediti maturati dal 1° gennaio 2016 in relazione a contratti di trasporto risolti per inadempimento da almeno da 6 mesi, ed è finanziato da un Conto istituito presso

la CSEA, alimentato in parte dagli importi eventualmente riscossi dai distributori successivamente al riconoscimento dell'ammontare per gli anni precedenti, e dal gettito tariffario alimentato dalle componenti a copertura degli OGS.

Nell'udienza di merito del 7 novembre 2018 il TAR Lombardia, respingendo il ricorso presentato da Codacons, ha confermato la vigenza del meccanismo introdotto dalla Delibera 50/2018/R/eel. La vigenza della Delibera 109/2017 è, poi, stata ulteriormente riconfermata anche dal TAR Lombardia nel febbraio 2019 con la sentenza n. 270/2019, la quale ha respinto il ricorso di Gala S.p.A.. Tuttavia il medesimo TAR Lombardia l'ha successivamente annullata a luglio 2019 a seguito del ricorso presentato da Repower Vendita Italia S.p.A., ribadendo le medesime motivazioni delle sentenze del 2017, e quindi la contestata traslazione di un obbligo ricadente sui clienti finali in capo ai venditori.

In ragione degli insoluti contabilizzati nel 2017 da alcuni Utenti del Trasporto, Unareti S.p.A. ha presentato istanza alla CSEA, incassando nel 2018 circa 14,5 milioni di euro a copertura degli OGS versati ma non riscossi dai venditori. A seguito dell'accordo transattivo successivamente stipulato con Gala S.p.A., una parte di tale compensazione è stata, tuttavia, restituita alla CSEA nell'ambito dell'istanza che Unareti S.p.A. ha presentato a luglio 2019.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori per l'adempimento all'obbligo

I Titoli di Efficienza Energetica (TEE) o Certificati Bianchi (CB) sono titoli negoziabili rilasciati dal GSE che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica. Il sistema è stato introdotto dai DM 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i distributori di energia elettrica e di gas naturale raggiungano annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate (tep). Un TEE/CB equivale ad 1 tep.

I distributori di energia elettrica e gas possono assolvere all'obbligo realizzando direttamente progetti di efficienza energetica che diano diritto al rilascio di CB oppure acquistando sul mercato i CB da altri soggetti che li generano (tipicamente dalle *Energy Service Company* – ESCO). L'Autorità definisce le modalità di determinazione e di erogazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori ed il gettito viene raccolto tramite corrispettivi applicati alle bollette elettriche e del gas.

La tabella riporta i *target* di risparmio energetico a livello Italia e in capo ai distributori di elettricità e gas per gli anni 2017-2020 definiti dal DM MiSE 11 gennaio 2017.

		<i>Target Nazionali di risparmio energetico</i>	<i>Target per i distributori di energia elettrica⁽¹⁾</i>	<i>Target per i distributori di gas⁽¹⁾</i>	<i>Target Minimo⁽²⁾</i>	<i>Periodo per compensare la quota d'obbligo residua⁽²⁾</i>
		<i>(Mtep/anno)</i>	<i>Milioni di CB</i>	<i>Milioni di CB</i>	<i>(%)</i>	<i>(n. anni)</i>
Decreto Ministeriale 28 Dicembre 2012	2013	4,60	3,03	2,48	50%	2
	2014	6,20	3,71	3,04	50%	2
	2015	6,60	4,26	3,49	60%	2
	2016	7,60	5,23	4,28	60%	2
Decreto Ministeriale 11 Gennaio 2017	2017	7,14	2,39	2,95	60%	1
	2018	8,32	2,49	3,08	60%	1
	2019	9,71	2,77	3,43	60%	1
	2020	11,19	3,17	3,92	60%	1

(1) Soggetti obbligati: distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti finali.

(2) *Target minimo e periodo di compensazione: il soggetto obbligato che consegue una quota d'obbligo inferiore al 100% ma comunque pari ad almeno il target minimo fissato dal DM (50% o 60%) può compensare la quota residua nel biennio (n+2) o nell'anno successivo (n+1) senza incorrere in sanzioni.*

Il DM 10 maggio 2018 ha modificato il DM MiSE 11 gennaio 2017 prevedendo, dal 1° giugno 2018, la fissazione di un valore massimo (*cap*) al contributo tariffario pari a 250 €/CB. In aggiunta, dal 15 maggio al 31 maggio il GSE emette CB allo “scoperto” ai distributori che ne fanno richiesta ad un valore pari alla differenza tra 260 €/CB e il valore del contributo tariffario relativo all’anno d’obbligo, fino ad una differenza massima di 15 €.

I soggetti obbligati possono fare richiesta dei CB “allo scoperto” fino al raggiungimento dell’obbligo minimo, a condizione di essere già in possesso sul proprio *conto proprietà* di un ammontare di CB pari ad almeno il 30% dell’obbligo minimo. Per l’annullamento di tali CB, ai fini dell’adempimento dell’obbligo, non verrà riconosciuto il contributo tariffario. I distributori possono in seguito riscattare tutta o parte della somma corrisposta per l’acquisto dei CB dal GSE a fronte della consegna di CB generati da progetti o comprati sul mercato. Il riscatto avviene a decorrere dai primi CB ed è possibile solo nel caso in cui il soggetto obbligato detenga un numero di CB eccedente l’obbligo minimo relativo all’anno d’obbligo in corso. Non è, invece, possibile effettuare il riscatto nello stesso anno d’obbligo in cui i CB sono stati emessi.

Ai CB annullati in sostituzione di quelli del GSE verrà corrisposto il contributo tariffario dell’anno in corso. La restituzione della somma corrisposta al GSE viene effettuata tramite un conguaglio sul contributo tariffario.

Per ciascun soggetto obbligato si conferma la possibilità di adempiere al 30 novembre di ciascun anno fino al 40% dell’obbligo dell’anno in corso e per il 75% delle eventuali quote residue degli anni d’obbligo precedenti. Il DM 10 maggio 2018 re-introduce la possibilità di compensare la quota d’obbligo residua nei due anni d’obbligo successivi.

Con il nuovo DM vengono pubblicate le tipologie di intervento incentivabile con la modalità standardizzata e le relative schede contenenti le modalità di calcolo (tra cui l’installazione di LED per illuminazione anche stradale e le misure comportamentali) applicabili agli interventi con data di avvio della realizzazione successiva alla data di entrata in vigore del DM.

Unareti S.p.A. è il terzo distributore obbligato in Italia per il conseguimento di risparmi energetici nell’ambito del meccanismo dei CB.

Gli obblighi di efficienza energetica attribuiti ad Unareti S.p.A. per l’anno d’obbligo 2018 (1 giugno 2018-31 maggio 2019) ammontano a 294.019 TEE. Al 30 novembre 2018, Unareti S.p.A. aveva già annullato 78.300 TEE (pari a circa il 26% dell’obbligo 2018), incassando dalla CSEA 13,7 milioni di euro (a fronte di un contributo tariffario in acconto di 175 €/TEE, definito nella Delibera 487/2018/R/EFR). Al 31 maggio 2019 sono stati annullati i TEE corrispondenti alla compensazione del 2016 (92.739 TEE) ed è stato raggiunto l’obbligo minimo (60%) del 2018 grazie all’acquisto dal GSE di una quantità di TEE (98.080) “allo scoperto”. Anche gli altri soggetti obbligati del Gruppo A2A (ACSM-AGAM Reti Gas Acqua S.p.A., Lario Reti Gas S.p.A. e LD Reti S.p.A.) hanno correttamente adempiuto all’obbligo, ivi inclusa la compensazione dell’anno 2016.

Nel corso del 2019 sono stati, pertanto, liquidati ai distributori del Gruppo A2A circa 59,5 milioni di euro da parte di CSEA a titolo di contributo tariffario.

Con la Determina del 10 luglio 2019, n. 4/2019/DMRT/EFC, l’Autorità ha fissato il contributo tariffario per l’anno d’obbligo 2018 pari a 248,89 €/TEE a fronte di un prezzo di mercato che si è attestato stabilmente intorno ai 259 €/TEE. Per via del *cap* al contributo tariffario su un livello inferiore alla media dei prezzi di mercato (o dei contratti bilaterali), il meccanismo regolatorio non

permette la copertura dei costi generando una perdita economica in capo ai distributori pari ad oltre 11 €/TEE sia per i CB acquistati sul mercato sia per quelli ritirati “allo scoperto” dal GSE.

La Determina 1/2019 ha definito i quantitativi di CB da annullare per l’anno d’obbligo 2019:

Soggetto obbligato	Obbligo TEE 2019
Unareti S.p.a.	322.008

Lo scorso 2 maggio il MiSE ha pubblicato il Decreto Direttoriale recante la Guida operativa prevista all’articolo 15 del DM 11 gennaio 2017, così come modificato dal DM 10 maggio 2018. La Guida si compone di tre sezioni: a) chiarimenti per la presentazione dei progetti; b) guide settoriali; c) elenco degli interventi non ammissibili. Parallelamente, è stata aggiornata la lista delle tipologie progettuali che accedono al meccanismo.

Il 13 maggio il MiSE ha, inoltre, pubblicato la Guida operativa per l’emissione dei CB “allo scoperto” in cui si prevede che la richiesta che il soggetto obbligato può effettuare al GSE dal 15 al 31 maggio riguarda l’anno d’obbligo in corso (sono, quindi, escluse le compensazioni per gli anni d’obbligo passati), previa verifica del raggiungimento di una quota pari al 30% dell’obbligo minimo (60%).

La Delibera 209/2019/R/efr è intervenuta sul metodo di calcolo del contributo tariffario, con validità dal 1° giugno 2019. In particolare nel calcolo verranno inclusi i quantitativi di TEE oggetto di scambi bilaterali limitatamente a quelli avvenuti ad un prezzo inferiore a 250 €/TEE. Tale modifica è necessaria per l’andamento dei bilaterali il cui livello si è assestato frequentemente sopra i 250 €/TEE, rischiando in tal senso di disallineare le grandezze del rapporto tra quantità (che con il sistema attuale comprende anche gli scambi sopra i 250 €/TEE) e prezzi (che non considerano gli scambi sopra i 250 €/TEE) all’interno della formula di calcolo. Per effetto di tale intervento e, quindi, della riduzione del peso dei contratti bilaterali (sotto la soglia del *cap* di 250 €/TEE), si stima un effetto positivo nella formula del calcolo del contributo tariffario pari a circa 1 €/TEE (alle attuali condizioni di mercato, il contributo tariffario dovrebbe avvicinarsi al *cap*).

Il 28 novembre 2019, il TAR Lombardia con sentenza n. 2538, in relazione al ricorso presentato da Acea S.p.A. in qualità di mandataria di Areti S.p.A., ha accolto i profili di illegittimità nella fissazione del *cap* di 250 €/Tep al prezzo dei CB scambiati su mercato e considerabili ai fini del calcolo del contributo tariffario in recepimento del DM MISE 10 maggio 2018 (cfr. paragrafi precedenti). Per effetto di questa sentenza, viene annullato il succitato *cap* in quanto il MISE non ha potestà tariffarie specifiche sul tema e l’Autorità avrebbe abdicato all’esercizio della propria potestà regolatoria. La sentenza comporta, inoltre, l’annullamento delle Deliberazioni 487/2018/R/efr e 209/2019/R/efr (limitatamente alle modifiche apportate alla 487/2018), nonché della Determina 4/2019/DMRT/EFC che ha fissato il contributo tariffario per l’anno d’obbligo 2018.

Con Delibera 529/2019/R/efr ARERA ha avviato un procedimento per la riforma del contributo tariffario in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538, confermando il metodo vigente per il contributo tariffario in acconto relativo alla sessione di novembre 2019 oltre alle “Regole di funzionamento del mercato dei titoli di efficienza energetica” e al “Regolamento per la registrazione delle transazioni bilaterali dei titoli di efficienza energetica”.

Nell’avvio di procedimento viene indicato un percorso volto a ripristinare un quadro regolatorio certo che porterà alla fissazione di un valore del contributo tariffario 2018 che potrà prevedere eventuali conguagli per i soggetti obbligati, oltre a considerare quale “*driver più corretto per la definizione del costo complessivo del meccanismo [...] il costo sostenuto dai distributori che sfruttano la possibilità di acquisto dei TEE non corrispondenti a progetti*” in virtù del fatto che l’indisponibilità di TEE sta indirizzando il mercato verso tali segnali di prezzo pari alla differenza tra 260 €/TEE e il valore del contributo – fino ad un massimo di 15 €/TEE (situazione già verificatasi nello scorso anno d’obbligo).

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2019

Nell'esercizio 2019 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione di gas 1.733 milioni di metri cubi (1.780 milioni di metri cubi nel 2018) e ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione elettrica 11.138 milioni di kWh (11.316 milioni di kWh nel 2018). Al 31 dicembre 2019 i punti di fornitura di gas gestiti dalla società sono risultati pari a 1.210.736 (1.218.906 al 31 dicembre 2018) mentre i punti di fornitura connessi alla rete elettrica sono pari al 31 dicembre 2019 a 1.142.948 (1.129.494 al 31 dicembre 2018).

Il volume d'affari si è attestato a 505.684 migliaia di euro (566.409 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) con un decremento rispetto all'anno precedente pari a 60.725 migliaia di euro.

Valori in migliaia di euro

Volume d'affari	2019	2018	Var.
Ricavi Vettoriamento gas	171.965	168.007	3.958
Ricavi Vettoriamento energia elettrica	231.935	226.778	5.157
Vendita Certificati e diritti di emissione	23.100	105.203	-82.103
Vendita Materiali	4.432	5.003	-571
Prestazioni e contributi di allacciamento	43.302	43.944	-642
Altri ricavi di esercizio	30.950	17.474	13.476
TOTALE	505.684	566.409	-60.725

I ricavi per "Vettoriamento gas", sono risultati pari a 171.965 migliaia di euro (168.007 migliaia di euro al 31 dicembre 2018); l'incremento di 3.958 migliaia di euro è dovuto principalmente all'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) sia della parte di distribuzione sia della parte di misura. Le tariffe di riferimento per l'esercizio 2019 sono state definite in via provvisoria dall'Autorità con delibera 128/2019/R/gas, mentre l'approvazione definitiva avverrà nei primi mesi del 2020.

I ricavi per "Vettoriamento energia elettrica" sono risultati pari a 231.935 migliaia di euro (226.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono all'applicazione delle tariffe provvisorie definite nella delibera 117/2019/R/eel. L'incremento di 5.157 migliaia di euro è principalmente dovuto all'aumento della tariffa di trasmissione in coerenza con l'aumento dei corrispondenti costi di trasporto.

I ricavi relativi alla "Vendita di certificati" fanno riferimento ai contributi ricevuti per gli adempimenti relativi agli obblighi di efficienza energetica e, nell'esercizio in esame, sono pari a 23.100 migliaia di euro (105.203 migliaia di euro nel 2018).

Il decremento, pari a 82.103 migliaia di euro, è attribuibile al duplice effetto di minori quantità di certificati annullati (-48.340 migliaia di euro) amplificato dalla riduzione del contributo tariffario riconosciuto rispetto all'esercizio precedente (-33.763 migliaia di euro).

Le vendite di materiali, relative all'attività di logistica svolta per le altre società del Gruppo, sono pari a 4.432 migliaia di euro (5.003 migliaia di euro nel 2018).

I ricavi per "Prestazioni e Contributi di allacciamento" risultano pari a 43.302 migliaia di euro (43.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Tale posta è attribuibile alle richieste di allacciamento alla rete di distribuzione e alla prestazioni eseguite a favore di terzi.

Gli "Altri ricavi d'esercizio" sono pari a 30.950 migliaia di euro (17.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). L'aumento pari a 13.476 migliaia di euro è attribuibile principalmente a partite pregresse relative alle perequazioni relative all'attività di distribuzione elettrica.

Nell'esercizio 2019 gli oneri esterni sono pari a 199.955 migliaia di euro (279.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), in riduzione rispetto all'anno precedente di 79.824 migliaia di euro.

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Oneri Esterni	2019	2018	Var.
Combustibili ed acquisto di energia	3.471	3.374	97
Materiali	7.910	8.329	-419
Acquisto certificati e diritti di emissione	25.184	108.958	-83.774
Oneri di vettoriamento e trasmissione	75.645	70.756	4.889
Appalti e lavori	15.320	15.255	65
Prestazioni	38.325	39.615	-1.290
Costi per godimento beni di terzi	6.472	6.306	166
Altri costi di esercizio	27.628	27.185	443
TOTALE	199.955	279.778	-79.823

La voce "Combustibili ed acquisto di energia" si riferisce principalmente all'acquisto di energia elettrica da correlate per il funzionamento degli usi propri della distribuzione elettrica.

La riduzione dei costi per "Materiali" pari 419 migliaia di euro è principalmente dovuta alla gestione del magazzino con l'incremento delle rimanenze finali.

Il costo relativo all'"Acquisto di certificati" è in riduzione di 83.774 migliaia di euro sia per il minor costo unitario di acquisto sia per la riduzione degli obblighi quantitativi in coerenza con quanto segnalato nella corrispondente voce di ricavo.

La voce "Oneri di vettoriamento e trasmissione" si riferisce ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale.

Gli appalti e lavori risultano pari a 15.320 migliaia di euro, in linea con i valori relativi al 2018 (15.255 migliaia di euro) e riguardano le attività di manutenzione ed esercizio della rete.

I costi per servizi presentano un decremento complessivo pari a 1.290 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai servizi dalla controllante A2A S.p.A..

I costi per godimento di beni di terzi sono pari a 6.472 migliaia di euro (6.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente ad affitti verso A2A S.p.A. e altre società correlate e ai canoni di noleggio degli automezzi aziendali.

Gli "Altri costi di esercizio" sono relativi principalmente all'onere annuale delle convenzioni per la gestione dei servizi di distribuzione del gas, alle minusvalenze derivanti dall'eliminazione di cespiti smobilizzati nel corso dell'anno, alle sopravvenienze passive e presentano un aumento di 443 migliaia di euro.

Il costo del lavoro, al netto dei costi capitalizzati e comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto, è risultato pari a 47.756 migliaia di euro (51.942 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

L'organico medio nell'esercizio 2019 è pari a 1.459 unità, in aumento di 39 unità rispetto all'esercizio precedente.

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il margine operativo lordo risulta pari a 257.973 migliaia di euro (234.689 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Gli ammortamenti e accantonamenti risultano pari a complessivi 87.260 migliaia di euro (90.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). L'incremento degli ammortamenti, dovuto essenzialmente al prosieguo del piano di sostituzione contatori gas tradizionale a Smart domestici (G4+G6), come previsto dalle deliberazioni dell'ARERA è più che compensato dal rilascio del fondo svalutazione crediti. Si precisa che, in ottemperanza ai principi contabili utilizzati dalla società, a seguito della pubblicazione del bando di gara pubblicato dal Comune di Milano per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito territoriale Milano1 Città e Impianto di Milano, si è ritenuto opportuno procedere al blocco degli ammortamenti delle immobilizzazioni oggetto della gara stessa in quanto il presunto valore di realizzo indicato nel bando di gara risulta già superiore al valore netto contabile.

Al netto di ammortamenti e accantonamenti il risultato operativo risulta pari a 170.713 migliaia di euro (144.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Il saldo della gestione finanziaria è risultato negativo per 1.803 migliaia di euro (positivo per 382 migliaia di euro nel 2018) ed è relativo principalmente agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la controllante A2A S.p.A.

Il risultato prima delle imposte risulta pari a 168.910 migliaia di euro (144.709 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 50.589 migliaia di euro (41.572 migliaia di euro nel 2018).

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato dell'esercizio 2019 è positivo per 118.321 migliaia di euro (103.137 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La situazione patrimoniale, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2019 pari a 1.736.585 migliaia di euro (1.587.674 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a fronte di un patrimonio netto pari a 1.499.462 migliaia di euro (1.478.693 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e di una posizione finanziaria netta negativa pari a 237.123 migliaia di euro (negativa per 108.981 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Il capitale immobilizzato netto ammonta a 1.933.461 migliaia di euro e presenta un incremento pari a 89.365 migliaia di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio (1.844.096 migliaia di euro), dovuto principalmente all'incremento netto delle immobilizzazioni materiali e immateriali derivante dalla differenza tra investimenti dell'esercizio al netto delle quote di ammortamento, nonché dalla diminuzione dei fondi rischi e TFR, dovuta principalmente agli utilizzi effettuati nell'esercizio. Il capitale di funzionamento, negativo per 196.877 migliaia di euro (negativo per 256.422 migliaia di euro nel 2018) presenta un incremento pari a 59.545 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei crediti a breve, delle rimanenze e al decremento degli altri debiti.

Il rendiconto finanziario, i cui scostamenti sono stati calcolati confrontando i dati al 31 dicembre 2019 di Unareti S.p.A. con i dati derivanti dalla situazione patrimoniale post operazioni straordinarie, evidenzia un *free cash flow* negativo per 31.741 migliaia di euro (positivo per 73.217 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) derivante dalle minori risorse generate dalle attività operative per 146.860 migliaia di euro (218.051 migliaia di euro nell'esercizio precedente), dalle risorse assorbite dalle attività di investimento per 178.601 migliaia di euro (144.834 migliaia di euro nel 2018), dai dividendi

distribuiti per 97.900 migliaia di euro. Per effetto di quanto sopra descritto, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è risultato negativo per 237.123 migliaia di euro (negativo per 108.981 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Investimenti

Nell'esercizio in esame gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 184.238 migliaia di euro (150.737 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono principalmente agli interventi di sviluppo, potenziamento e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed energia elettrica.

Tali investimenti hanno riguardato, per la parte relativa alla distribuzione del gas, la posa di circa 62 chilometri di tubazioni interrate in media e bassa pressione e di circa 33 chilometri di colonne montanti; le attività relative alla misura (sostituzioni e nuove pose) hanno interessato complessivamente circa 193 mila strumenti di misura, anche in virtù degli obblighi del distributore in tema di *smart meter* gas.

Gli interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti elettrici hanno riguardato la posa di circa 124 chilometri di rete di media e bassa tensione e la posa di circa 23 mila misuratori elettronici.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31.12.2019	31.12.2018
Roi (<i>Return on investment</i>)	10,3%	9,2%
Roe (<i>Return on equity</i>)	7,9%	7,0%
Ros (<i>Return on sales</i>)	33,8%	25,9%

Indicatori di liquidità	31.12.2019	31.12.2018
Indice di liquidità primaria: <u>Attività correnti – Scorte di magazzino</u> Passività correnti	0,36	0,38
Indice di liquidità secondaria: <u>Attività correnti</u> Passività correnti	0,44	0,43
Margine di tesoreria (migliaia di euro): Attività correnti – Scorte di magazzino – Passività correnti	-381.991	-308.978

Altre informazioni

Come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che non risultano ad oggi spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha provocato alcun danno ambientale e quindi non è stata condannata al pagamento di alcuna sanzione.

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di *mobbing* per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

La Società ha una sede secondaria a Milano in via Balduccio da Pisa 15.

Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene, né direttamente né tramite altro soggetto interposto, azioni proprie o della propria controllante.

Con riferimento all'articolo 2427 16bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 171.089 euro.

Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, pur in sede di prima applicazione della norma, e considerato che A2A s.p.a. (e le sue controllate) non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 l. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 l. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicchè alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

Gestione del rischio

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report), alle best practice in ambito Risk Management ed in compliance con il Codice di Autodisciplina dalla Consob, che recita: "...Ogni emittente si dota di un sistema di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi...".

Il Gruppo ha inoltre implementato una specifica procedura che definisce in dettaglio ruoli, responsabilità e metodologie per il processo di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello non è un riferimento statico ma è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo e le sue Società sono soggette. In tale ottica viene effettuato il processo di assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei risk owner quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti le attività di propria competenza. Questa fase viene condotta con il supporto ed il coordinamento della struttura organizzativa di Group Risk Management attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati: da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito da Group Risk Management.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui Unareti S.p.A. è esposta, in considerazione del settore di attività in cui opera e delle peculiarità del modello di *business* adottato.

Rischio liquidità: rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Unareti S.p.A. utilizza il servizio di tesoreria centralizzata del Gruppo attraverso il quale la controllante ottimizza il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate attraverso appositi conti correnti di corrispondenza. A tal proposito si segnala che il Gruppo A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi e dispone di un adeguato *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi. Si segnala inoltre che la controllante A2A S.p.A. ha erogato nel corso del 2018 un prestito quinquennale di 100 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse: Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Tale rischio riguarda il rapporto di conto corrente infragruppo in essere con A2A S.p.A. Il tasso passivo su tale conto corrente è ottenuto applicando uno *spread* all'Euribor a 3 mesi.

Rischio credito: rappresenta il rischio connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione. Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo.

Rischio normativo e regolatorio: rappresenta il rischio legato alla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento che ha effetti sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti, sugli adempimenti tecnico-operativi e, con riferimento alle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas, sugli esiti delle stesse nonché sulle condizioni di partecipazione ovvero sui valori di indennizzo da riconoscere al Gestore uscente. Unareti S.p.A. si avvale del supporto del Gruppo per attuare una politica di monitoraggio e gestione finalizzata a mitigarne, per quanto possibile, gli effetti. Il Gruppo opera attraverso un presidio articolato su più livelli che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi operativi: in Unareti S.p.A. vengono gestiti impianti e reti tecnologicamente ed operativamente complessi il cui malfunzionamento o danneggiamento accidentale ovvero connesso ad atti di sabotaggio potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare perdite economiche ed eventuali danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati. Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti e delle reti siano da ritenersi intrinseci al *business* e non del tutto eliminabili, la società pone in essere strategie di mitigazione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento e strategie di azione finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti. Le attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurre l'impatto, prevedono la presenza ed operatività di sale di telecontrollo per il monitoraggio degli impianti telecontrollati e delle reti, servizi di pronto intervento attivi ventiquattro ore al giorno, stipula di assicurazioni danni a livello di utente finale servito e a livello di impianto, preriscaldamento del gas nel periodo invernale al fine di prevenire eventi di interruzione del servizio connessi al verificarsi di condizioni climatiche estreme, *contingency plan*, monitoraggio del carico delle condizioni termiche degli impianti delle reti elettriche, sistemi e presidi di segnalazione tempestiva delle disalimentazioni e dei guasti di rete, attività di manutenzione predittiva su componenti ritenuti maggiormente critici.

Nell'ambito dell'attività di esercizio delle reti elettriche si conferma come particolarmente rilevante la tematica della continuità del servizio nei periodi caratterizzati da particolari condizioni climatiche con potenziali rischi di natura reputazionale conseguenti a possibili interruzioni rilevanti di erogazione del servizio. Per fare fronte a queste situazioni, oltre alle consuete attività di manutenzione, il Gruppo ha pianificato ed avviato il potenziamento degli interventi di razionalizzazione della magliatura delle reti elettriche, l'ampliamento del sistema di telecontrollo delle cabine per effettuare manovre a distanza e ridurre i tempi di ripresa del servizio, un piano pluriennale di realizzazione di nuove cabine primarie e sottostazioni per ridurre il problema della eccessiva lunghezza delle linee e dei piani straordinari di bonifica dei componenti ritenuti critici ai fini della continuità dell'esercizio.

Rischi ambientali: le attività operative di Unareti S.p.A. rappresentano un potenziale rischio sia di compliance della complessa normativa in materia sia per l'ambiente o per la salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività della società. A presidio di tali potenziali eventi di rischio, la società si avvale delle strutture Ambiente Salute e Sicurezza di Gruppo e di Società che supportano dipendenti, funzionari e *management* nella gestione del sistema HSE per i rischi specifici, presidiano le evoluzioni normative su tematiche ambientali, nonché collaborano alla gestione del dialogo costante e la trasparenza nei rapporti con gli enti, con le comunità di riferimento e con gli *stakeholders*. Tra le azioni che la Società ha posto in essere per mitigare i rischi ambientali si citano in particolare le attività di controllo del rispetto delle norme ambientali da parte delle imprese appaltatrici, le attività di ispezione periodica nei cantieri nonché la presenza di piani e procedure di bonifica dei materiali contenenti amianto condivise con gli enti competenti.

Salute e sicurezza: La tipologia di rischio in oggetto rappresenta uno dei rischi rilevanti e di maggior impatto sull'opinione pubblica per l'*industry*. Eventuali pregiudizi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori potrebbero esporre la Società a rischi legati all'immagine verso l'opinione pubblica e gli investitori nonché a costi per rimborso di eventuali danni. A tali effetti sono da aggiungersi i costi e le conseguenze derivanti dall'eventuale mancato rispetto delle normative. Inoltre, i rischi di salute e sicurezza per la società assumono una connotazione estensiva con il possibile coinvolgimento di terzi (personale delle ditte appaltatrici, utenti, cittadini, ecc.) in collegamento alla natura e alle modalità di effettuazione dei business operati; si fa riferimento, ad esempio, alla gestione della sicurezza da parte di fornitori ed appaltatori e ad eventuali incidenti nell'ambito della gestione delle reti di distribuzione dell'elettricità e del gas anche con riferimento agli aspetti di interferenza dei relativi cantieri con il tessuto urbano di riferimento.

La società ha posto in essere una serie di azioni per mitigare tali tematiche di rischio che si concretizzano in attività di aggiornamento formativo dei dipendenti in materia di salute e sicurezza (si cita a titolo di esempio il programma di formazione "*Leadership in Health and Safety – LiHS*", che prevede a tutti i livelli un coinvolgimento emozionale sul tema della sicurezza e la diffusione della cultura della sicurezza tramite persone *leader* individuate all'interno delle aree operative), nonché attività di monitoraggio del rispetto delle norme di sicurezza da parte delle imprese appaltatrici, di ispezione periodica nei cantieri, di definizione di piani di formazione specifici per ogni ruolo e incarico aziendale e di stipula di idonee coperture assicurative. Per quanto riguarda la sicurezza verso terzi la Società è attiva con il pronto intervento ogniqualvolta vi sia l'eventualità di fughe di gas.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'accesso non autorizzato di persone terze nei siti operativi e negli edifici appartenenti alla Società, con potenziali impatti sulla sicurezza del personale, dei siti e dell'ambiente. A presidio di tale tematica di rischio, si evidenzia che sono presenti sistemi di videosorveglianza e allarme presso i siti, servizi di vigilanza e che sono in fase di avvio le attività di connessione delle infrastrutture della Società con la Sala di Controllo unificata del Gruppo.

2iRG/Unareti - gara servizio distribuzione gas Atem Milano 1 (TAR Milano R.G. 2304/2018)

2iRete Gas S.r.l. ha notificato ricorso contro il provvedimento di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas disposta dal Comune di Milano a favore di Unareti S.p.A., chiedendo la sospensione cautelare del provvedimento di aggiudicazione e formulando istanza istruttoria, preannunciando riserva di notifica di motivi aggiunti in esito alla soddisfazione dell'istanza di accesso agli atti. Dopo la consegna della parte dei documenti di offerta non coperta da omissis, 2i Rete Gas S.r.l. ha notificato motivi aggiunti e ha meglio dettagliato alcuni dei motivi di illegittimità del provvedimento già enunciati nel ricorso iniziale. Le istanze istruttorie sono state rigettate dal Consiglio di Stato. I vizi dell'aggiudicazione lamentati potevano essere catalogati sotto tre categorie di argomenti: motivi di esclusione di Unareti S.p.A., motivi di rifacimento della commissione e motivi di ridefinizione della graduatoria. Unareti S.p.A. nei termini ha notificato ricorso incidentale in cui 2i Reti Gas si è costituita argomentando ulteriori criticità del procedimento.

Dopo la Camera di Consiglio del 22 novembre 2018, in cui su richiesta congiunta delle parti il TAR ha rinviato all'udienza di merito successivamente fissata al 21 novembre 2019, il TAR ha emesso la sentenza n. 2598 in data 5 dicembre 2019 con cui ha accolto tre motivi del ricorso di 2I Reti Gas e un motivo del ricorso incidentale proposto da Unareti disponendo l'annullamento dell'aggiudicazione salvo provvedimenti dell'Amministrazione.

Tutti gli altri motivi di ricorso sono stati assorbiti e non valutati e potranno essere riproposti in sede di appello. Dopo che 2iRG ha notificato la sentenza in data 17 gennaio 2020, tutte le parti nei termini hanno notificato il ricorso in Consiglio di Stato. Il Comune e 2iRG hanno chiesto anche sospensione cautelare della sentenza. Si attende fissazione della Camera di Consiglio.

Rapporti con le parti correlate

I servizi forniti da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo ad Unareti S.p.A. sono regolati da contratti stipulati annualmente a condizioni di mercato e si inquadrano in una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo. Tali prestazioni riguardano servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica. Al fine di ottimizzare i flussi finanziari del Gruppo opera una tesoreria centralizzata in A2A S.p.A.; pertanto, tra le società controllate e la controllante sono attivi conti correnti mediante i quali vengono regolate le operazioni di natura finanziaria e commerciale.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con la società controllante A2A S.p.A. e le altre società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	CONTROLLANTE	SOCIETA' DEL GRUPPO	TOTALI
ATTIVO:			
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II - CREDITI	4.165	81.527	85.692
PASSIVO:			
D) DEBITI	257.119	69.887	327.006

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	CONTROLLANTE	SOCIETA' DEL GRUPPO	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	664	267.714	268.378
5) Altri ricavi e proventi	26	470	496
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Costi per materie, sussidiarie, di consumo e merci	1.015	17.949	18.964
7) Costi per servizi	24.405	8.447	32.852
8) Costi per godimento beni di terzi	3.236	169	3.405
14) Oneri diversi di gestione	15	1.535	1.550
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
17) Interessi ed altri oneri finanziari	1.809	-	1.809

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.365.533	8.277.651
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.197.458	6.558.176
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.983.313	4.130.629
7) Altre immobilizzazioni immateriali	767.806	774.213
Totale immobilizzazioni immateriali	25.314.110	19.740.669
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	65.670.316	58.217.412
2) Impianti e macchinari	1.779.989.823	1.712.301.688
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.066.252	2.232.075
4) Altri beni	7.755.781	5.586.339
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.118.023	8.789.099
Totale immobilizzazioni materiali	1.873.600.195	1.787.126.613
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in		
a) partecipazioni in imprese controllate		1.000.000
d-bis) in altre imprese	1.529.295	1.529.295
Totale partecipazioni	1.529.295	2.529.295
2) Crediti		
d-bis) crediti verso altri :		
esigibili oltre l'esercizio successivo	643.374	618.903
esigibili entro l'esercizio successivo	24.586	13.293
Totale crediti	667.960	632.196
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.197.255	3.161.491
Totale immobilizzazioni (B)	1.901.111.560	1.810.028.773
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.990.935	23.575.140
3) Lavori in corso su ordinazione		
Totale rimanenze	47.990.935	23.575.140
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	76.499.697	60.550.115
2) Crediti verso imprese controllate		34.825
4) Crediti verso controllante	4.607.395	5.916.405
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	81.526.819	76.481.580
5- bis) Crediti Tributari	351.504	902.732
5- ter) Imposte anticipate	83.152.682	87.969.571
5- quater) Crediti verso altri:		
crediti verso CSEA	40.241.604	40.001.904
crediti verso il personale	16.702	20.949
anticipi a fornitori	218.053	212.923
crediti diversi	9.157.578	7.569.919
Totale crediti	295.772.034	279.660.923
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria: Verso Controllante		
Totale attività finanziarie		
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
3) Denaro e valori in cassa	4.000	3.000
Totale disponibilità liquide	4.000	3.000
Totale attivo circolante (C)	343.766.969	303.239.063
D) RATEI E RISCOINTI	531.801	1.073.212
TOTALE ATTIVO	2.245.410.330	2.114.341.048

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	965.250.000	965.250.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	141.575.175	141.575.175
IV - Riserva legale	45.588.303	40.431.440
VI - Altre riserve distintamente indicate	228.726.081	228.299.212
VIII - Utili portati a nuovo		
IX - Risultato d'esercizio	118.321.962	103.137.262
Totale patrimonio netto	1.499.461.521	1.478.693.089
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) Fondo imposte anche differite	18.815.133	19.114.469
4) Altri fondi rischi	7.959.185	8.835.504
Totale fondi rischi ed oneri	26.774.318	27.949.973
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	24.003.882	25.938.919
D) DEBITI		
6) Acconti	61.889.537	63.838.141
7) Debiti verso fornitori	134.380.058	131.968.367
9) Debiti verso imprese controllate		138.305
11) Debiti verso controllante	261.012.455	130.755.702
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	10.971.143	37.803.276
12) Debiti tributari	3.214.719	3.043.054
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.253.872	5.317.957
14) Altri debiti		
debiti verso personale	11.237.595	11.615.473
debiti verso CSEA	73.290.887	60.952.562
debiti diversi	85.516.900	87.077.420
Totale debiti	646.767.166	532.510.257
E) RATEI E RISCONTI	48.403.443	49.248.810
TOTALE PASSIVO	2.245.410.330	2.114.341.048

CONTO ECONOMICO

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni		
Ricavi da vettoriamento gas	171.964.732	168.007.510
Ricavi distribuzione energia elettrica	231.934.489	226.777.630
Vendite di certificati	23.099.979	105.202.808
Vendite di materiali	4.432.229	5.003.540
Prestazioni di servizi	25.055.403	25.682.611
Contributi di allacciamento	18.246.832	18.261.321
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	474.733.664	548.935.420
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	71.373.146	63.962.430
5) Altri ricavi e proventi	30.950.230	17.473.884
Totale valore della produzione (A)	577.057.040	630.371.734
B) Costi della produzione		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Acquisti di energia e altri combustibili	3.470.970	3.373.961
Acquisti di materiali	35.018.898	35.318.298
Acquisti di certificati	47.502.777	122.131.561
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	85.992.645	160.823.820
7) Costi per servizi		
Oneri di vettoriamento e trasmissione	75.644.483	70.756.422
Appalti e lavori	15.320.201	15.255.187
Prestazioni di servizi	38.325.478	39.614.808
Totale costi per servizi	129.290.162	125.626.417
8) Godimento beni di terzi	6.471.896	6.306.248
9) Costi per il personale		
a) salari e stipendi	65.862.607	63.931.747
b) oneri sociali	23.042.096	22.222.421
c) trattamento di fine rapporto e fondi integrativi	4.337.515	4.522.133
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	875.088	869.911
Totale spese per il personale	94.117.306	91.546.212
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	8.053.590	8.277.789
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	78.738.519	76.377.515
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	336.635	77.833
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	113.615	5.396.290
Totale ammortamenti e svalutazioni	87.242.359	90.129.427
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-24.415.794	-15.804.239
12) Accantonamenti per rischi	17.050	231.779
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	27.627.897	27.184.715
Totale costi della produzione (B)	406.343.521	486.044.379
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	170.713.519	144.327.355

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate		
d) in altre imprese	73.545	60.566
Totale proventi da partecipazioni	73.545	60.566
16) Altri proventi finanziari		
3. Da Controllante		
5. Da altri:		
su altri crediti	288	1.787.202
Totale altri proventi finanziari	288	1.787.202
17) Interessi e altri oneri finanziari		
a) imprese controllate		
c) Controllante	1.808.933	1.452.066
e) altri	67.643	13.386
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.876.576	1.465.452
17-bis) Utili e perdite su cambi		
Utili su cambi		
Perdite su cambi		
Totale utili e perdite su cambi		
Totale proventi e altri oneri finanziari (C)	-1.802.743	382.316
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
Totale svalutazioni		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte	168.910.776	144.709.671
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
- imposte sul reddito d'esercizio	6.234.196	5.733.834
- onere da consolidamento	39.825.696	36.804.869
- provento da consolidamento		
- imposte anticipate	4.828.258	-151.133
- imposte differite	-299.336	-815.161
Totale imposte	50.588.814	41.572.409
21) Risultato d'esercizio	118.321.962	103.137.262

RENDICONTO FINANZIARIO

UNARETI S.p.A. RENDICONTO FINANZIARIO DI CASH FLOW (valori espressi in euro)	AL 31.12.2019 (*)	AL 31.12.2018
Cash flow da attività operative		
Risultato d'esercizio	118.321.962	103.137.262
Ammortamento immobilizzazioni materiali	78.738.519	76.377.515
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.053.590	8.277.789
Variazioni delle attività e delle passività:		
Crediti verso clienti	-15.946.262	24.886.787
Crediti verso controllate		-13.191
Crediti verso controllante	1.456	-53.194
Altri crediti	-1.976.655	1.232.824
Rimanenze	-24.415.795	-15.804.239
Ratei e risconti attivi	541.411	-290.832
Debiti verso controllante	740.371	1.207.436
Debiti verso fornitori	2.401.337	5.753.146
Altri debiti	-17.463.383	15.374.140
Acconti da clienti	-1.948.604	642.864
Ratei e risconti passivi	-845.367	-143.454
T.F.R.	-2.169.098	-1.153.864
Altri fondi	-1.208.770	-7.855.487
Crediti/debiti per consolidato fiscale	37.792.190	37.893.192
Crediti/debiti tributari	6.244.509	10.176.984
Imposte nette pagate	-40.001.526	-41.594.783
Totale cash flow da attività operative	146.859.885	218.050.895
Cash flow da attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	-178.600.541	-144.834.195
Partecipazioni		
Totale cash flow da attività di investimento	-178.600.541	-144.834.195
Free cash flow	-31.740.656	73.216.700
Cash flow da attività di finanziamento e varia. patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-97.900.000	-106.000.000
Variazioni di patrimonio netto		
Crediti/debiti finanziari verso la società controllante	130.491.550	32.081.101
Interessi netti incassati (pagati)	-849.894	700.249
Totale cash flow da attività di finanziamento e varia. patrimonio netto	31.741.656	-73.218.650
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.000	-1.950
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	3.000	4.950
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.000	3.000
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Liquidità netta	4.000	3.000
Debiti/crediti finanziari verso la società controllante	-237.127.270	-108.984.397
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-237.123.270	-108.981.397

(*) Si segnala che per il calcolo del cash flow 2019 sono stati messi a confronto i dati al 31/12/2019 di Unareti S.p.A. con i dati post operazioni straordinarie per il cui dettaglio si rimanda all'allegato n. 5 della presente nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del Rendiconto finanziario e della presente Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dall'art 2423 e 2423-bis del Codice Civile integrati dal D.Lgs. 139/15, che ha recepito i contenuti della direttiva 34/2013/UE, le cui disposizioni hanno trovato applicazione a partire dai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il bilancio è stato redatto in base alla normativa vigente, integrata dai nuovi principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Principi di redazione del bilancio

Il D. Lgs. 139/2015 ha modificato l'art. 2423-bis del Codice Civile, eliminando la disposizione in base alla quale la valutazione delle voci deve essere fatta "tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato" e stabilisce che "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto". Viene pertanto enfatizzato il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, il quale implica che gli eventi e i fatti di gestione siano rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Il D. Lgs. 139/2015 dà riconoscimento normativo al principio di rilevanza e stabilisce che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

In particolare, il bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale.

La valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale, tenendo conto quindi degli oneri e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tutte le voci sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente e i dati, ove necessario, sono stati opportunamente riclassificati al fine di garantire la comparabilità delle informazioni di bilancio.

Nella redazione del bilancio non si è proceduto a deroghe, ai sensi del 4° comma dell'articolo 2423-bis del codice civile.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale completa da parte di EY S.p.A..

Attività di direzione e coordinamento di società

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. e quindi, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile, nella presente Nota integrativa è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante A2A S.p.A..

Schemi di bilancio e Nota integrativa

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato in conformità al principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dall'art. 2427 del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, previste rispettivamente dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, non sono indicate se hanno saldo nullo sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono quelli utilizzati nel precedente esercizio e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati dell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimato con sufficiente attendibilità.

Le "Immobilizzazioni immateriali" sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e degli altri costi direttamente imputabili.

Sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista utilità futura e, qualora si ritenga che non esprimano più alcun beneficio futuro, il valore residuo viene addebitato a conto economico.

I costi di impianto ed ampliamento aventi utilità pluriennale vengono ammortizzati, in quote costanti, in un periodo pari a cinque anni.

I diritti di concessione e licenza sono ammortizzati in misura corrispondente alla durata di utilizzazione prevista dal contratto.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore fra la durata residua del contratto di affitto e la vita economico-tecnica delle migliorie stesse.

I costi per il *software* vengono ammortizzati in tre anni.

L'avviamento è iscritto all'attivo solo se acquisito a titolo oneroso e nei limiti del costo sostenuto; l'avviamento deve essere ammortizzato in funzione della sua vita utile. Soltanto nei casi eccezionali in cui la vita utile non possa essere stimata attendibilmente, l'avviamento è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Quest'ultimo è identificato come il maggior valore tra l'importo realizzabile dall'alienazione e quello effettivo d'uso.

Se dovessero venir meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione si procede al ripristino del costo, ad esclusione dell'avviamento per il quale il ripristino non è previsto.

Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna al netto dei fondi di ammortamento. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile ai beni.

Le immobilizzazioni vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, secondo il metodo delle quote costanti, sulla base di aliquote economico tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni, anche tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari sui criteri di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio e delle strategie del *management* a tale riguardo.

Le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti aventi vite utili diverse da quella del cespite principale l'ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono stati rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nella vita utile dei cespiti, per avvenuti mutamenti delle condizioni originarie di stima in conseguenza di piani aziendali che ne prevedono la sostituzione, le immobilizzazioni vengono ammortizzate tenendo conto della residua utilità futura.

Se si verifica una perdita durevole di valore le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile, rappresentato dal maggior valore tra quello realizzabile dall'alienazione (valore equo) e quello effettivo d'uso.

Se dovessero venir meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione si procede al ripristino del costo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le "Immobilizzazioni finanziarie", consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate, imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed in altre imprese, sono valutate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Se al termine dell'esercizio il titolo risulta di valore durevolmente inferiore al costo sostenuto, si procede ad iscrivere l'immobilizzazione finanziaria a tale minor valore. Tale riduzione non può essere mantenuta nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I crediti inclusi fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

In conformità con quanto stabilito dall'OIC 21 "*Partecipazioni*" gli utili o le perdite che derivano dalla cessione di partecipazioni immobilizzate, quale differenza tra il valore contabile e il prezzo di cessione, sono iscritti nella gestione finanziaria.

Le spese di cessione delle partecipazioni si rilevano autonomamente nel conto economico, senza contribuire al saldo dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dal realizzo delle partecipazioni.

Rimanenze

Le "Rimanenze" sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare, il costo è determinato secondo il metodo della media ponderata, mentre il valore di presumibile realizzazione è determinato in base ai prezzi che si presume di realizzare al momento della vendita.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione, ottenuto mediante la rettifica del valore nominale con appositi fondi.

Coerentemente con quanto disposto dall'OIC 15 "*Crediti*" i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie e i crediti di natura commerciale nell'attivo circolante, indipendentemente dal periodo di tempo entro il quale si trasformeranno in liquidità.

Per i crediti che risultano iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie è prevista la valutazione col metodo del costo ammortizzato: i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del credito.

Nei paragrafi successivi, sono dettagliati i crediti di durata residua superiore a cinque anni e la ripartizione degli stessi secondo aree geografiche, ove significativa.

Crediti tributari

I crediti tributari riguardano eventuali imposte versate in eccedenza, nei casi in cui le imposte da corrispondere risultino inferiori agli acconti versati e alle ritenute subite.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da fondi realmente esistenti. I conti accesi alle disponibilità liquide devono comprendere tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Di conseguenza i saldi dei conti bancari devono tenere conto di tutti gli assegni emessi e dei bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e degli incassi effettuati dalle banche o altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti prima della chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione è pervenuta nell'esercizio successivo.

I depositi bancari e postali, assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati in base al presumibile valore di realizzo che coincide, generalmente, con il valore nominale. In particolare, il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al loro valore nominale, mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritti in tali poste le quote di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, contabilizzate per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti a tali fondi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

La posta in esame comprende anche gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo alla data di valutazione.

Dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, in accordo con le disposizioni dell'OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto*", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), mentre sono utilizzate in via residuale la voce B12 "Accantonamenti per rischi" e la B13 "Altri accantonamenti", nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate dai dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e tenuto conto delle disposizioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) relativamente alle scelte effettuate dai dipendenti.

La disciplina del trattamento di fine rapporto è stata aggiornata in seguito alla riforma in vigore dal 2007, che consente ai dipendenti la facoltà di aderire ai fondi di previdenza complementare. Nelle imprese con più di 50 dipendenti, per le quote maturate dal 2007, il debito nei confronti dei lavoratori non è del datore di lavoro, ma dei Fondi e pertanto nel bilancio saranno esposti solo il fondo costituito dalle quote maturate fino al 2006 con la relativa rivalutazione ed il debito nei confronti dei Fondi per le quote maturate nell'ultima parte dell'esercizio e non ancora versate.

Debiti

I “Debiti” sono iscritti al valore nominale.

In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell’onere di imposta di pertinenza dell’esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, delle perdite a nuovo utilizzate nell’esercizio, nonché di specifiche situazioni agevolative.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell’attivo dello stato patrimoniale.

Per i debiti immobilizzati e per i titoli di debito il criterio di valutazione è rappresentato dal costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Attività e passività denominate in valuta estera

Le “Attività e passività denominate in valuta”, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico; l’eventuale utile netto è attribuito ad un’apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell’esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia sono riconosciuti al momento dell’erogazione del servizio
- i ricavi per vendite di beni sono iscritti all’atto del trasferimento della proprietà, che di norma corrisponde con la consegna o spedizione dei beni
- i ricavi per prestazione di servizi sono riconosciuti sulla base della avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti
- i proventi di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale

I costi sono iscritti in correlazione al rispettivo ricavo di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d’importo certo, ma anche quelli non ancora documentati, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti in bilancio.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall’assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l’utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte sul risultato dell'esercizio

Ai fini IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale", di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A..

A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle somme versate e percepite in contropartita dei vantaggi e degli svantaggi conseguenti all'operatività del regime di tassazione consolidata, con specifico riferimento alle poste correnti. In particolare, il provento da consolidamento costituisce l'immediato realizzo del trasferimento della perdita fiscale dell'esercizio alla controllante A2A S.p.A., che potrà utilizzarla nell'ambito della tassazione consolidata. Di contro, l'onere di consolidamento corrente rappresenta, invece, la remunerazione da corrispondere alla controllante per il versamento delle imposte dovute sul reddito trasferito dalla società.

Sia gli oneri che i proventi da consolidato sono calcolati in misura pari all'aliquota IRES in vigore alla data di bilancio e applicata al relativo imponibile, positivo o negativo.

Le imposte anticipate e differite, ai fini dell'IRES, non vengono trasferite alla controllante e, quindi, transitano nel conto economico della società ogni qualvolta si manifesta una effettiva divergenza temporanea nella tassazione.

Per quanto concerne l'IRAP, la stessa, sia corrente che differita, è sempre rilevata nel conto economico della società in quanto non influenzata dal processo di consolidamento fiscale.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate con riguardo alle differenze di natura temporanea esistenti tra i valori delle attività e delle passività riportate nello stato patrimoniale e i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti. Concorrono a formare la fiscalità differita anche quelle poste che, pur non iscritte in bilancio, possono produrre degli effetti fiscali differiti, come ad esempio le perdite fiscali riportabili a nuovo.

In particolare, l'attività per imposte anticipate è iscritta solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In ossequio al principio della prudenza, il valore delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire, in futuro, redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte anticipate e differite sono determinate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore negli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. Eventuali variazioni, conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote, sono rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entrano in vigore e sono effettivamente applicabili.

COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO**Variazioni rispetto al 31 dicembre 2018:**

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia l'operazione straordinaria riguardante la fusione per incorporazione nella società Unareti S.p.A. della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l..

1. STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 presenta attività per 2.245.410 migliaia di euro e passività per 745.949 migliaia di euro; il patrimonio netto ammonta complessivamente a 1.499.461 migliaia di euro.

L'utile dell'esercizio è pari a 118.322 migliaia di euro.

Di seguito vengono analizzate le principali voci dello stato patrimoniale.

ATTIVO**B) IMMOBILIZZAZIONI****BI) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31.12.2019
		investim.	altre variaz.	ammort.	totale variaz.	
Diritti di brevetto e ut.opere dell'ingegno	8.278	3.527	833	(4.272)	88	8.366
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.558	7.939	391	(3.691)	4.639	11.197
Avviamento	-				0	-
Immobilizzazioni in corso	4.131	1.691	(839)		852	4.983
Altre immobilizzaz. immateriali	774	85		(91)	(6)	768
Totale immobilizz. immateriali	19.741	13.242	385	(8.054)	5.573	25.314

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alla capitalizzazione di costi aventi utilità pluriennale e a beni immateriali. Al 31 dicembre 2019 risultano pari a 25.314 migliaia di euro (19.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le variazioni dell'esercizio registrano un incremento pari a 5.573 migliaia di euro così composto:

- incremento di 13.242 migliaia di euro per investimenti dell'esercizio, riferiti all'acquisto e sviluppo di *software* e sistemi informativi nonché alle attività riguardanti le gare gas;
- incremento di 385 migliaia di euro per altre variazioni dovute a riclassifiche da altre poste di bilancio;
- decremento per 8.054 migliaia di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

Tali immobilizzazioni immateriali sono relative, in particolare:

- per 8.366 migliaia di euro (8.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno relative a sistemi informativi;
- per 11.197 migliaia di euro (6.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), dovute principalmente a concessioni, licenze, marchi ed altri diritti, relativi all'acquisto di *software* ed alle acquisizioni delle concessioni per la distribuzione del gas in alcuni comuni limitrofi ai comuni di Milano, Brescia e Bergamo, nonché in comuni dell'area Po;
- per 4.983 migliaia di euro (4.131 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a immobilizzazioni immateriali in corso, relative allo sviluppo di sistemi informativi ed alle attività tecnico-operative inerenti le gare gas;
- per 768 migliaia di euro (774 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), alle altre immobilizzazioni immateriali connesse principalmente alla capitalizzazione di spese riferite ai diritti di superficie dei terreni Rogoredo e Via Benedetto Marcello a Milano, nonché a migliorie beni di terzi inerenti gli interventi sui fabbricati in locazione presso la sede di via Lamarmora a Brescia e piazza Trento a Milano.

La composizione della voce "Immobilizzazioni immateriali" e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono esposte in un apposito prospetto (allegato n. 1 della presente nota integrativa).

BII) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	variazioni dell'esercizio							Valore al 31.12.2019
		Effetto operaz. straord.	investim.	altre variaz.	dismiss. al netto f.do	ammort.	svalutazioni	totale variaz.	
Terreni e fabbricati	58.217		8.615	1.652	(1)	(2.813)		7.453	65.670
Impianti e macchinario	1.712.301		146.857	627	(5.223)	(74.235)	(337)	67.689	1.779.990
Attrezzature ind. e commerciali	2.232	239	2.217	(88)		(534)		1.595	4.066
Altri beni	5.587		1.831	1.496		(1.157)		2.170	7.757
Immobilizzaz. in corso ed acconti	8.790		11.476	(4.149)				7.327	16.117
Totale immobilizz. materiali	1.787.127	239	170.996	(462)	(5.224)	(78.739)	(337)	86.234	1.873.600

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 risultano pari a 1.873.600 migliaia di euro (1.787.127 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono un incremento pari a 239 migliaia di euro derivante dall'effetto della fusione in Unareti S.p.A. della società Unareti Servizi Metrici S.r.l..

Le variazioni dell'esercizio, al netto dell'operazione di cui sopra, registrano un incremento pari a 86.234 migliaia di euro così composto:

- incremento per 170.996 migliaia di euro per investimenti effettuati nell'esercizio in esame così come descritto in seguito;
- decremento per 462 migliaia di euro per altre variazioni dovute a riclassifiche ad altre poste di bilancio;
- decremento per 5.224 migliaia di euro relativo a dismissioni dell'esercizio al netto del relativo fondo ammortamento;
- decremento per 78.739 migliaia di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
- decremento per 337 migliaia di euro per svalutazioni dell'esercizio in esame.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame hanno riguardato le seguenti immobilizzazioni:

- Terreni e Fabbricati

Gli investimenti complessivi sono pari a 8.615 migliaia di euro e riguardano principalmente l'acquisizione dei fabbricati delle cabine di trasformazione delle aree di Brescia e Milano, interventi sui fabbricati delle cabine di primo salto gas, nonché l'acquisizione del terreno relativo alla stazione elettrica Gadio a Milano.

- Impianti e macchinario

Gli investimenti complessivi sono pari a 146.857 migliaia di euro e si riferiscono a:

Stazioni di trasformazione

Gli investimenti pari a 8.346 migliaia di euro si riferiscono principalmente a nuove cabine primarie mobili, ad interventi sulle Ricevitrici Nord, Sud e Ovest di Milano e sulla ricevitrice Ziziola di Brescia, nonché interventi sulle ricevitrici e cabine primarie di Milano, Brescia, Vobarno, Nuvolento, Gavardo, Toscolano Maderno e Salò.

Impianti e Reti di distribuzione

Gli investimenti sono pari a 138.511 migliaia di euro così suddivisi:

- 66.117 migliaia di euro relative alla rete distribuzione elettricità e riguardano principalmente l'ampliamento della rete di media e bassa tensione, il rifacimento di cabine di trasformazione e di sezionamento, l'ammodernamento degli impianti interni, la posa di nuovi contatori elettronici, nonché interventi sugli impianti di telecontrollo delle cabine primarie e di media e bassa tensione.

- 72.394 migliaia di euro relativi alla rete distribuzione gas e riguardano attività svolte nell'area di Milano, Bergamo e Brescia, nonché comuni limitrofi, e in diversi comuni dell'area Po e dell'area Abruzzo, volte al mantenimento della rete e all'acquisizione di nuove utenze domestiche, hanno riguardato la posa di tubazioni in media e bassa pressione, di colonne montanti e di misuratori. Sono state inoltre installate nuove cabine di rete e sistemi di telecontrollo degli impianti.

- Attrezzature industriali e commerciali

Sono state acquistate nuove attrezzature per un importo complessivo pari a 2.217 migliaia di euro.

- Altri beni
Sono stati acquistati altri beni per complessivi 1.831 migliaia di euro che si riferiscono principalmente all'acquisizione di nuovi mezzi di trasporto, nonché all'installazione di apparati di ricarica energia elettrica per auto, presso le ricevtrici di Milano e Brescia.
- Immobilizzazioni in corso
Gli investimenti complessivi sono pari a 11.476 migliaia di euro e riguardano:
 - Fabbricati in corso*
Gli investimenti ammontano a 2.083 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a lavori sui fabbricati della ricevtrice Nord, delle cabine primarie Rozzano, Cristoforo e Bassi.
 - Impianti di produzione in corso*
Gli investimenti sono pari a 264 migliaia di euro;
 - Stazioni di Trasformazione in corso*
Gli investimenti sono pari a 6.621 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai lavori effettuati nel comune di Milano sulle ricevtrici Nord, Sud e Ovest, sulle cabine primarie Cristoforo, Gadio, Lambrate e Vigentina;
 - Reti di distribuzione in corso*
Gli investimenti sono pari a 1.763 migliaia di euro e si riferiscono a lavori effettuati principalmente sulle cabine primarie Rozzano, Marcello, Bassi, San Dionigi e Trento nel comune di Milano ed altri interventi sulla rete di distribuzione elettricità di Brescia;
 - Altri beni in corso*
Gli investimenti sono pari a 745 migliaia di euro.

Dismissioni

Le dismissioni delle immobilizzazioni materiali che, al netto del fondo ammortamento di 16.710 migliaia di euro, risultano pari a 5.224 migliaia di euro e si riferiscono allo smobilizzo di tubazioni sottostradali, cabine, colonne montanti e misuratori gas, nonché allo smobilizzo di cavi a media e bassa tensione, cabine di trasformazione, contatori monofase e trifase, ritenuti non più funzionali all'attività d'impresa.

Fondo ammortamento

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Fondo ammortamento	1.347.803	1.285.632

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.347.803 migliaia di euro (1.285.632 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e comprende l'effetto pari a 101 migliaia di euro in aumento a seguito della fusione della società Unareti Servizi Metrici; tale fondo copre il 42% del valore degli impianti in esercizio al 31 dicembre 2019.

L'incremento del fondo ammortamento, al netto dell'operazione di cui sopra, ammonta a 62.070 migliaia di euro è dovuto:

- all'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 78.739 migliaia di euro;
- all'incremento di quote di fondo per riclassifiche pari a 41 migliaia di euro;
- allo smobilizzo delle quote di fondo pari a 16.710 migliaia di euro, inerenti la dismissione dei cespiti relativi alle rete di distribuzione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate sono le seguenti:

- Fabbricati non industriali	10,0%
- Terreni e fabbricati industriali	2,5 %
- Impianti di produzione	5,0%
- Linee di trasporto	2.5% - 3,3%
- Stazioni di trasformazione	2,5 % - 10,0%
- Reti di distribuzione	1,7% - 10,0%
- attrezzature industriali	10,0%
- altri beni	5,0 - 10,0%
- beni strumentali inf. a 516 euro	100,0%

Si precisa inoltre che, nell'esercizio in esame, non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Per le "Immobilizzazioni materiali" è stato predisposto un prospetto sintetico (allegato n. 2 della presente nota integrativa) che indica per ciascuna voce i valori iniziali, i movimenti dell'esercizio, la consistenza finale delle immobilizzazioni e dei relativi fondi ammortamento.

BIII) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Partecipazioni in imprese controllate	1.000	(1.000)	-	0
Partecipazioni in altre imprese	1.529		-	1.529
Crediti verso controllante	-		0	0
Di cui:				
Quota esigibile entro l'esercizio successivo				
Quota esigibile oltre l'esercizio successivo			0	
Crediti verso altri	632		36	668
Di cui:				
Quota esigibile entro l'esercizio successivo	13		12	25
Quota esigibile oltre l'esercizio successivo	619		24	643
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.161	(1.000)	36	2.197

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate non presentano alcun valore (1.000 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in altre imprese

La voce in esame risulta pari a 1.529 migliaia di euro (invariata rispetto all'esercizio precedente) e si riferisce alle partecipazioni in altre imprese, come dettagliato nella tabella riportata di seguito:

(migliaia di euro)	31/12/2019 Valore di bilancio	% di partecipazione
Retragas S.r.l.	1.492	4,33
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	28	0,38
A2A Security S.c.p.a.	9	19,10
Totale	1.529	

CreditiCrediti verso altri

Sono pari a 668 migliaia di euro dei quali 25 migliaia di euro risultano esigibili entro l'esercizio successivo. Tali crediti si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali e presentano un incremento di 36 migliaia di euro.

Si precisa che sui crediti immobilizzati non sono state effettuate rettifiche di valore, dato che gli stessi sono ritenuti completamente esigibili.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**CI) RIMANENZE**

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31/12/2019
Rimanenze	23.575	24.416	47.991
- <i>Materiali</i>	14.037	2.297	16.334
- <i>Fondo obsolescenza</i>	(3.635)	(201)	(3.836)
Totale materiali	10.402	2.096	12.498
- <i>Combustibili</i>		-	
- <i>Altre rimanenze</i>	13.173	22.320	35.493
Materie prime, sussidiarie e di consumo	23.575	24.416	47.991

Le rimanenze sono pari a 47.991 migliaia di euro (23.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono:

- per 12.498 migliaia di euro, alle rimanenze di materiali in giacenza al 31 dicembre 2019, che presentano un incremento netto di 2.096 migliaia di euro rispetto al valore dei materiali a magazzino al 31 dicembre 2018.
Si deve inoltre tener presente che il costo dei materiali giacenti in magazzino, calcolato secondo il metodo della media ponderata, non differisce in modo apprezzabile dal valore corrente alla chiusura dell'esercizio;
- per 35.493 migliaia di euro, alle Altre rimanenze che si riferiscono all'iscrizione del valore dei certificati bianchi non ancora venduti al 31 dicembre 2019.

CII) CREDITI

Crediti verso clienti

Tale posta, che complessivamente ammonta, al netto delle svalutazioni, a 76.500 migliaia di euro (60.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), risulta interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

La composizione dei crediti verso clienti e le variazioni intervenute nell'esercizio in esame sono evidenziate nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. dell'eserc.	Valori al 31/12/2019	Crediti esigibili		
					Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo fino al 5°	Oltre il 5° esercizio
Crediti verso clienti	82.821	3	2.209	85.033	85.033		
F.do rischi su crediti	(22.271)		13.738	(8.533)	(8.533)	-	-
Totale	60.550	3	15.947	76.500	76.500	-	-

I crediti verso clienti presentano nell'esercizio, al netto dell'operazione straordinaria di fusione, un incremento netto pari a 15.947 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai crediti per il trasporto di gas per conto di *shippers* non appartenenti al Gruppo, ai crediti per la distribuzione dell'energia elettrica verso i clienti allacciati alla propria rete, nonché ai crediti per prestazioni di servizi e vendita materiali a terzi. Tali crediti sono esposti al netto del fondo rischi su crediti per 8.533 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2019 i crediti per fatture da emettere ammontano a 20.493 migliaia di euro.

La movimentazione dei fondi, rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi, viene evidenziata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2018	Eccedenze	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31/12/2019
F.do rischi su crediti	22.271	(8.340)	(5.398)		8.533

Al 31 dicembre 2019 il fondo rischi su crediti ammonta a 8.533 migliaia di euro e presenta un decremento netto di 13.738 migliaia di euro, dovuto alle eccedenze nette dell'esercizio per 8.340 migliaia di euro e agli utilizzi effettuati per 5.398 migliaia di euro, relativi allo stralcio di alcuni crediti già svalutati in esercizi precedenti.

Crediti verso controllate

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Crediti verso controllate	35	(35)	-	-

Al 31 dicembre 2019 non presentano alcun valore (35 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio.

Crediti verso controllanti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Crediti verso controllanti	5.916	29	(1.338)	4.607

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 4.607 migliaia di euro (5.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono:

- per 285 migliaia di euro (282 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a crediti di natura commerciale verso la società controllante A2A S.p.A..
- per 3.880 migliaia di euro (invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente), al credito verso la controllante per consolidato fiscale, riferito all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012) di precedenti esercizi;
- per 442 migliaia di euro (396 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a crediti di natura commerciale verso i Comuni di Milano e Brescia.

Si segnala che alla chiusura del precedente esercizio tale posta comprendeva, per 1.358 migliaia di euro i crediti verso la controllante A2A S.p.A. relativi all'adesione della società al consolidato fiscale che, al 31 dicembre 2019, presentano un saldo a debito.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	76.481	148	4.898	81.527

Al 31 dicembre 2019 tale posta risulta pari a 81.527 migliaia di euro (76.481 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e si riferisce ai crediti commerciali verso le società correlate che riguardano principalmente le prestazioni relative al vettoramento del gas, la distribuzione di energia elettrica nonché le prestazioni di servizi.

Crediti tributari

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Crediti tributari	903	4	(556)	351

Al 31 dicembre 2019 tale posta risulta pari a 351 migliaia di euro (903 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e si riferisce esclusivamente a crediti verso l'Erario per IRES (Robin Tax) relativi a imposte di esercizi precedenti chieste a rimborso.

Si segnala che alla chiusura del precedente esercizio tale posta comprendeva crediti verso l'Erario per IRAP, per 438 migliaia di euro, e crediti verso l'Erario per IVA per 114 migliaia di euro.

Imposte anticipate

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Imposte anticipate	87.970	11	(4.828)	83.153

Tale posta risulta pari a 83.153 migliaia di euro (87.970 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferisce ai crediti relativi alle imposte anticipate IRES ed IRAP, derivanti da differenze temporanee nella tassazione.

I crediti relativi ad attività per imposte anticipate saranno esigibili nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle inserite nel commento della voce "20) Imposte sul reddito dell'esercizio".

Crediti verso altri

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Crediti verso altri	47.806	2	1.826	49.634
di cui:				
- crediti verso CSEA	40.002		240	40.242
- crediti verso il personale	21		(4)	17
- anticipi a fornitori	213	2	3	218
- crediti diversi	7.570		1.587	9.157

L'entità della voce risulta complessivamente pari a 49.634 migliaia di euro e riguarda:

- per 40.242 migliaia di euro, i crediti verso la Cassa per Servizi Energetici e Ambientali riferiti principalmente alla perequazione attiva relativa all'esercizio 2019, a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi, nonché a crediti per componenti tariffarie;
- per 17 migliaia di euro, i crediti verso il personale;
- per 218 migliaia di euro, gli anticipi a fornitori in conto esercizio;
- per 9.157 migliaia di euro, i crediti diversi relativi principalmente ai crediti verso terzi per risarcimenti danni provocati a impianti della società, nonché ai crediti verso Istituti Previdenziali.

I crediti verso altri risultano esigibili entro l'esercizio successivo.

C IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Denaro e valori in cassa	3	1	4
Totale disponibilità liquide	3	1	4

Al 31 dicembre 2019 sono pari a 4 migliaia di euro (3 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente).

D) RATEI E RISCONTI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Ratei e risconti	1.073	(541)	532

Sono evidenziati in bilancio per 532 migliaia di euro (1.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio successivo essenzialmente relativi a canoni per l'utilizzo e la gestione delle reti gas, nonché a canoni per affitti.

*PASSIVO***A) PATRIMONIO NETTO**

La composizione del patrimonio netto è di seguito dettagliata:

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Capitale sociale	965.250		-	965.250
Riserva sovrapprezzo azioni	141.575		-	141.575
Riserva legale	40.431		5.157	45.588
Altre riserve distintamente indicate	228.300	346	80	228.726
Utili/Perdite a nuovo			-	
Risultato d'esercizio	103.137		15.185	118.322
Totale patrimonio netto	1.478.693	346	20.422	1.499.461

I) CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2019 ammonta a 965.250 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018), interamente sottoscritto e versato, e risulta composto da 965.250.000 azioni del valore unitario di euro 1,00 ciascuna.

II) RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

Al 31 dicembre 2019 ammonta a 141.575 migliaia di euro (invariata rispetto alla chiusura del precedente esercizio).

IV) RISERVA LEGALE

Al 31 dicembre 2019 risulta pari a 45.588 migliaia di euro (40.431 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). L'incremento pari a 5.157 migliaia di euro è attribuibile alla destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

VI) ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE

La posta al 31 dicembre 2019 risulta pari a 228.726 migliaia di euro (228.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e presenta le seguenti movimentazioni:

- l'incremento, pari a 346 migliaia di euro, dovuto all'effetto della fusione per incorporazione della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l.;
- l'incremento di 80 migliaia di euro a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2018.

IX) RISULTATO D'ESERCIZIO

Risulta pari a 118.322 migliaia di euro ed accoglie il risultato positivo dell'esercizio 2019.

Le riserve e gli utili che in caso di distribuzione devono essere considerati in sospensione d'imposta IRES per massa ammontano a 58.264 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati distribuiti dividendi per 97.900 migliaia di euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci di Unareti S.p.A. del 25 marzo 2019.

La movimentazione delle poste di patrimonio netto viene fornita nell'allegato n. 3 della nota integrativa.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variab. esercizio	Valori al 31/12/2019
Fondo imposte anche differite	19.114	-	(299)	18.815
Altri fondi	8.836	33	(910)	7.959
Totale fondi per rischi e oneri	27.950	33	(1.209)	26.774

Fondo imposte anche differite

Al 31 dicembre 2019 ammonta a 18.815 migliaia di euro (19.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è costituito dalle imposte differite passive a titolo di IRES calcolate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle inserite nel commento della voce "20) Imposte sul reddito dell'esercizio".

Altri fondi

Fondo rischi specifici

Complessivamente la consistenza di tale fondo ammonta, al 31 dicembre 2019, a 7.959 migliaia di euro (8.836 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferisce:

- per 4.491 migliaia di euro (5.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), ad accantonamenti connessi a contenziosi fiscali, con enti previdenziali, nonché a cause in corso con dipendenti e terzi;
- per 3.468 migliaia di euro (3.252 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), all'accantonamento del valore attuale, stimato con ragionevolezza sulla base di calcoli matematico attuariali, delle indennità di preavviso, in corso di maturazione, che verranno pagate ai dipendenti in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento a riposo.

Il fondo, al 31 dicembre 2019, risulta congruo relativamente ai rischi a cui si riferisce.

I fondi sopra evidenziati hanno presentato le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Accant.	Oneri per sanzioni	Utilizzi	Eccedenze e Altre variaz.	Valore al 31/12/2019
Fondo rischi specifici	8.836	33	17	489	(16)	(1.400)	7.959

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Al 31 dicembre 2019 il trattamento di fine rapporto è pari a 24.004 migliaia di euro (25.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2019, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Accant.	Quota versamenti a fondi integrativi e f.do Tesoreria INPS	Utilizzi	Altre variaz.	Valore al 31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	25.939	234	4.338	(3.950)	(2.378)	(179)	24.004

D) DEBITI

Acconti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Acconti	63.838	(1.948)	61.890

Gli acconti e i depositi cauzionali da clienti risultano pari a 61.890 migliaia di euro (63.838 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Tale posta comprende, per 58.916 migliaia di euro, depositi cauzionali verso correlate riferiti essenzialmente alla garanzia versata da A2A Energia S.p.A. per la conclusione del contratto di trasporto di energia elettrica tra la stessa e Unareti S.p.A. ai sensi della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico 268/2015/R/eel.

Debiti verso fornitori

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. dell'eserc.	Valori al 31/12/2019	Debiti esigibili		
					Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo fino al 5°	Oltre il 5° esercizio
Debiti verso fornitori	131.968	10	2.402	134.380	134.380		

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione debitoria verso i fornitori ammonta a 134.380 migliaia di euro (131.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e presenta un incremento netto di 2.402 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso controllate

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Debiti verso controllate	138	(138)	-	-

Al 31 dicembre 2019 non presentano alcun valore (138 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio.

Debiti verso controllanti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Debiti verso controllanti	130.756	(1.355)	131.611	261.012

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 261.012 migliaia di euro (130.756 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono costituiti:

- per 9.952 migliaia di euro (9.069 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), da debiti verso A2A S.p.A. riferiti esclusivamente a debiti commerciali relativi a prestazioni di servizi dalla controllante;
- per 3.509 migliaia di euro, dal debito verso la controllante A2A S.p.A. relativo all'adesione della società al consolidato fiscale;
- per 6.530 migliaia di euro, dal debito per l'IVA relativa al mese di dicembre 2019;
- per 137.127 migliaia di euro (8.985 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio), dal debito di natura finanziaria relativo al saldo del conto corrente infragruppo intrattenuto dalla società con la controllante A2A S.p.A.. Tale debito rappresenta il saldo delle operazioni

finanziarie effettuate per conto e su mandato della società controllata stessa e risulta interamente esigibile entro l'esercizio successivo;

- per 100.000 migliaia di euro, dal finanziamento intercompany erogato dalla controllante A2A S.p.A. nel corso dell'esercizio;
- per 3.894 migliaia di euro (4.611 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), dai debiti commerciali verso i Comuni di Milano e Brescia relativi principalmente alle convenzioni per l'affidamento delle gestioni dei servizi di distribuzione del gas.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variab. esercizio	Valori al 31/12/2019
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	37.803	8	(26.840)	10.971

Al 31 dicembre 2019 risultano pari a 10.971 migliaia di euro (37.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e si riferiscono a debiti verso le società correlate, esclusivamente di natura commerciale, relativi a prestazioni di servizi.

Debiti tributari

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variab. esercizio	Valori al 31/12/2019
Debiti tributari	3.043	21	151	3.215

Ammontano a 3.215 migliaia di euro (3.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono relativi principalmente ai debiti riguardanti l'IRPEF trattenuta ai dipendenti nell'ultimo mese dell'anno, nonché a debiti verso l'Erario per IRAP corrente.

I debiti sono complessivamente liquidabili entro l'esercizio successivo.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variab. esercizio	Valori al 31/12/2019
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.318	68	(132)	5.254

Risultano pari a 5.254 migliaia di euro (5.318 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e riguardano la posizione debitoria di Unareti S.p.A. nei confronti degli Istituti Previdenziali e Assistenziali relativamente alle mensilità di dicembre 2019.

I debiti in esame sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Altri debiti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Effetto operazioni straordinarie	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Altri debiti	159.646	174	10.225	170.045
di cui:				
- debiti verso il personale	11.616	170	(549)	11.237
- debiti verso la CSEA	60.953		12.338	73.291
- debiti verso altri	87.077	4	(1.564)	85.517

L'ammontare complessivo della voce risulta pari a 170.045 migliaia di euro e riguarda:

- per 11.237 migliaia di euro, i debiti verso il personale (11.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Tale voce comprende i costi relativi al premio di produttività maturato nell'esercizio a favore dei dipendenti, l'onere per le ferie maturate nell'esercizio in esame e non godute al 31 dicembre 2019;
- per 73.291 migliaia di euro (60.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), i debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali Elettrico inerenti il debito relativo alle componenti tariffarie, fatturate nel VI bimestre 2019 e non ancora versate, al debito residuo riguardante le perequazioni passive relative ad esercizi precedenti, nonché da tutte le perequazioni elettriche dell'esercizio 2019;
- per 85.517 migliaia di euro (87.077 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), i debiti diversi, relativi principalmente a prestazioni non correlabili a costi dell'esercizio e al debito per la componente tariffaria A3 dell'ultimo bimestre dell'esercizio 2019 e non ancora versata.

I debiti sopraelencati sono esigibili entro l'esercizio successivo.

E) RATEI E RISCOINTI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2018	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2019
Ratei e risconti	49.249	(845)	48.404

Sono esposti in bilancio per 48.404 migliaia di euro (49.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a risconti passivi relativi a ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione gas naturale e ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione elettrica di competenza di esercizi successivi.

2. CONTO ECONOMICO

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia l'operazione straordinaria riguardante la fusione per incorporazione nella società Unareti S.p.A. della società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l.; pertanto i contenuti del conto economico al 31 dicembre 2019 risultano non omogenei con quelli della chiusura dell'esercizio precedente.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni di servizi, iscritti nel conto economico del bilancio al 31 dicembre 2019, ammontano a 474.734 migliaia di euro (548.935 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e risultano così composti:

Ricavi di vendita e prestazioni (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi da vettoriamento gas di cui:	171.965	168.007
- clienti terzi	60.703	58.529
- controllante	514	423
- rimborsi per perequazione tariffaria	20.098	15.642
- correlate	90.650	93.413
Ricavi distribuzione energia elettrica di cui:	231.935	226.778
- clienti terzi	84.656	78.060
- controllante	-	-
- correlate	147.279	148.718
Vendite di materiali di cui:	4.432	5.003
- clienti terzi	54	128
- controllate	-	6
- controllante	15	12
- correlate	4.363	4.857
Vendite di certificati di cui:	23.100	105.203
- clienti terzi	23.100	105.203
- controllante	-	-
- correlate	-	-
Prestazioni di servizi e contributi di allacciamento di cui:	43.302	43.944
- clienti terzi	17.732	16.851
- controllate	-	217
- controllante	148	395
- correlate	25.422	26.481
Totale	474.734	548.935

I ricavi delle vendite e prestazioni di servizi presentano un decremento complessivo pari a 74.201 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente:

- i ricavi per vettoriamento gas sono risultati pari a 171.965 migliaia di euro in aumento di 3.958 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (168.007 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) dovuto principalmente all'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) sia della parte di distribuzione sia della parte di misura. Le tariffe di riferimento per l'esercizio 2019 sono state definite in via provvisoria dall'Autorità con delibera 128/2019/R/gas, mentre l'approvazione definitiva avverrà nei primi mesi del 2020. Nell'esercizio 2019 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione di gas 1.733 milioni di metri cubi (1.780 milioni di metri cubi nel 2018);
- i ricavi per vettoriamento energia elettrica sono risultati pari a 231.935 migliaia di euro (226.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono all'applicazione delle tariffe provvisorie definite nella delibera 117/2019/R/eel. L'incremento di 5.157 migliaia di euro è principalmente dovuto all'aumento della tariffa di trasmissione in coerenza con l'aumento dei corrispondenti costi di trasporto. Nell'esercizio 2019 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione elettrica 11.138 milioni di kWh. (11.316 milioni di kWh nel 2018);
- le vendite di materiali, pari a 4.432 migliaia di euro, sono relative all'attività di logistica svolta prevalentemente per le altre società del Gruppo;
- i ricavi relativi alla vendita di certificati fanno riferimento ai contributi ricevuti per gli adempimenti relativi agli obblighi di efficienza energetica e, nell'esercizio in esame, sono pari a 23.100 migliaia di euro (105.203 migliaia di euro nel 2018).
Il decremento, pari a 82.103 migliaia di euro, è attribuibile al duplice effetto di minori quantità di certificati annullati (-48.340 migliaia di euro) amplificato dalla riduzione del contributo tariffario riconosciuto rispetto all'esercizio precedente (-33.763 migliaia di euro).
- i ricavi per prestazioni di servizi e contributi di allacciamento risultano pari a 43.302 migliaia di euro. Tale posta è attribuibile alle richieste di allacciamento alla rete di distribuzione (18.247 migliaia di euro) e alla prestazioni eseguite a favore di terzi (per 25.055 migliaia di euro).

A4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati nella voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" i seguenti costi:

	31/12/2019	31/12/2018
(migliaia di euro)		
Materiali	25.012	24.359
(prelevati da magazzino), di cui per:		
- Immobilizzazioni immateriali	968	267
- Immobilizzazioni materiali	24.044	24.092
Costi del personale	46.361	39.604
di cui per:		
- Immobilizzazioni immateriali	2.364	1.542
- Immobilizzazioni materiali	43.997	38.062
Totale	71.373	63.963

Tali costi sono relativi alla realizzazione degli investimenti descritti nelle note di commento allo stato patrimoniale relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

A5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a 30.950 migliaia di euro (17.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e si riferiscono a:

Altri ricavi e proventi (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Diversi di cui:	30.950	17.474
- clienti terzi	30.454	16.891
- controllante	26	26
- correlate	470	557
Totale	30.950	17.474

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 30.950 migliaia di euro e presentano, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento complessivo pari a 13.476 migliaia di euro, attribuibile principalmente a ricavi non ricorrenti riguardanti le perequazioni elettriche relative ad esercizi precedenti.

B) COSTI DELLA PRODUZIONEB6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le spese per acquisti nell'esercizio in esame ammontano a 85.993 migliaia di euro e riguardano:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Acquisti di energia e combustibili di cui:	3.471	3.374
- fornitori terzi	1.016	1.266
- controllante	-	-
- correlate	2.455	2.108
Acquisti di materiali di cui:	35.019	35.318
- fornitori terzi	33.350	33.937
- controllate	-	-
- controllante	1.015	1.282
- correlate	654	99
Acquisti di certificati di cui:	47.503	122.132
- fornitori terzi	32.663	-
- controllante	-	-
- correlate	14.840	122.132
Totale	85.993	160.824

I costi per acquisti presentano, al 31 dicembre 2019, un decremento complessivo pari a 74.831 migliaia di euro, derivante principalmente dai minori acquisti di certificati bianchi dovuti sia alla riduzione degli obblighi quantitativi, sia al minor costo unitario di acquisto, in coerenza con quanto segnalato nella corrispondente voce di ricavo.

B7) Costi per servizi

Complessivamente ammontano a 129.290 migliaia di euro (125.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e riguardano:

Costi per servizi (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Oneri di vettoriamiento e trasmissione di cui:	75.645	70.756
- fornitori terzi	75.645	70.756
Appalti e lavori	15.320	15.255
Prestazioni di servizi di cui:	38.325	39.615
- fornitori terzi	5.473	6.079
- controllate		815
- controllante	24.405	25.826
- correlate	8.447	6.895
Totale	129.290	125.626

I costi per servizi presentano un incremento complessivo pari a 3.664 migliaia di euro derivante principalmente da maggiori oneri di vettoriamiento e trasmissione.

La società, nel corso dell'esercizio, ha corrisposto compensi agli amministratori per 12 migliaia di euro, mentre i compensi riconosciuti al collegio sindacale si sono attestati globalmente a 63 migliaia di euro e sono iscritti a bilancio tra i costi per servizi professionali.

B8) Costi per godimento di beni di terzi

Sono pari a 6.472 migliaia di euro (6.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), di cui 3.405 migliaia di euro relativi a costi da società del Gruppo, e si riferiscono principalmente ai canoni per affitti verso A2A S.p.A. e altre società correlate, nonché a costi per noleggio automezzi.

B9) Costi per il personale

Nell'esercizio 2019 il costo del lavoro si è attestato complessivamente a 94.117 migliaia di euro (91.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), di cui 46.361 migliaia di euro sono stati capitalizzati (39.604 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente). I costi per il personale sono costituiti per 65.863 migliaia di euro, dai costi relativi alle retribuzioni, per 23.042 migliaia di euro dagli oneri contributivi, per 4.337 migliaia di euro dall'accantonamento al trattamento di fine rapporto, nonché dalle quote versate ai fondi integrativi e al fondo tesoreria INPS e, per 875 migliaia di euro, da altri oneri.

La tabella seguente espone il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2019, ripartito per qualifica:

	2019	2018
Dirigenti	9	10
Quadri	46	42
Impiegati	881	855
Operai	523	513
Totale	1.459	1.420

B10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente a 87.243 migliaia di euro (90.130 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono relativi:

- per 8.054 migliaia di euro (8.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, che si riferiscono alla quota a carico dell'esercizio dei beni immateriali aventi utilità pluriennale;
- per 78.739 migliaia di euro (76.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali; a tal fine si precisa che relativamente alle immobilizzazioni materiali riferite alla rete di distribuzione gas naturale, la società ha rivisto a partire dal 2019 la vita utile dei contatori gas tradizionali, sulla base del piano di sostituzione degli stessi con contatori Smart domestici (calibro G4 e G6), come previsto dalle deliberazioni dell'ARERA.
Infine relativamente agli *asset* di distribuzione gas naturale riferiti all'ambito territoriale Milano1 Città e impianto di Milano, si è ritenuto opportuno procedere al blocco degli ammortamenti delle immobilizzazioni oggetto della gara stessa in quanto il presunto valore di realizzo indicato nel bando di gara risulta già superiore al valore netto contabile;
- per 337 migliaia di euro da altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
- per 113 migliaia di euro (51 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), ad accantonamenti per rischi su crediti diversi.

Si segnala che nell'esercizio precedente la voce accoglieva 5.345 migliaia di euro e si riferivano ad accantonamenti per rischi su crediti verso clienti.

B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione delle rimanenze al 31 dicembre 2019 è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Rimanenze iniziali	27.212	11.602
Utilizzo fondo	(87)	(76)
Altre variazioni	285	(120)
Rimanenze finali	(51.826)	(27.210)
Totale	(24.416)	(15.804)

La variazione negativa risulta pari a 24.416 migliaia di euro ed è principalmente riconducibile all'iscrizione delle rimanenze di certificati bianchi al termine dell'esercizio.

B12) Accantonamenti per rischi

Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta complessivamente a 17 migliaia di euro e sono relativi ad accantonamenti per cause verso terzi.

Dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, in accordo con le disposizioni dell'OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto*", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), mentre sono utilizzate in via residuale la voce B12 "Accantonamenti per rischi" nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi.

B14) Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente a 27.628 migliaia di euro (27.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono:

- per 14.177 migliaia di euro, all'onere annuale delle convenzioni per la gestione dei servizi di distribuzione del gas riferito ai Comuni di Milano, Brescia e ad altri comuni limitrofi;
- per 489 migliaia di euro, ad accantonamenti oneri per contenziosi fiscali. Tali accantonamenti sono stati iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce il rischio connesso in conformità con le disposizioni introdotte dal principio contabile OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto*";
- per 12.962 migliaia di euro, ad oneri diversi di gestione, riguardanti principalmente le minusvalenze derivanti dall'eliminazione di cespiti smobilizzati nel corso dell'anno, le sopravvenienze passive e insussistenze attive ordinarie per rettifiche di stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti di cui 1.550 migliaia di euro relativi a oneri diversi verso A2A S.p.A. e le società correlate.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARIC15) Proventi da partecipazioni

Ammontano a 74 migliaia di euro (60 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono alla quota dividendi incassata dalla società partecipata Retragas S.r.l..

C16) Altri proventi finanziari

Al 31 dicembre 2019 la voce presenta un saldo inferiore a 1 migliaio di euro (1.787 migliaio di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a interessi su crediti diversi.

C17) Interessi e altri oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a 1.876 migliaia di euro (1.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A., per 1.809 migliaia di euro, nonché a interessi passivi su altri debiti, per 67 migliaia di euro.

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Pertanto nel seguito si darà separata indicazione del cd. "provento/onere da consolidato", riferito appunto alle regolazioni relative ai rapporti intercorrenti con la controllante, in luogo dell'IRES corrente, e dell'IRES differita.

L'IRAP, sia corrente che differita, è sempre presente nel conto economico della società, in quanto non influenzata dal consolidato fiscale.

Al 31 dicembre 2019 i proventi/oneri e le imposte differite relative alle poste IRES e le imposte sul reddito dell'esercizio (IRAP) sono pari a 50.589 migliaia di euro (41.572 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 39.826 migliaia di euro per onere di consolidamento corrente, derivante dal trasferimento alla controllante dell'utile fiscale dell'esercizio;
- -464 migliaia di euro per imposte da esercizi precedenti;
- 6.698 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- 4.828 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP;
- -299 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES.

L'onere di consolidamento corrente costituisce la remunerazione da corrispondere alla controllante per il versamento delle imposte sul reddito trasferito dalla società. Tale onere è determinato in misura pari all'aliquota IRES del 24%, attualmente vigente, applicata sul reddito trasferito.

A seguito del nuovo contratto di consolidato, stipulato con la controllante A2A S.p.A., alla società non è più riconosciuta alcuna remunerazione sugli eventuali interessi passivi/eccedenze di ROL trasferite in base all'art. 96, co. 7, D.P.R. 917/86.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota incrementata per effetto della previsione di cui all'art. 23, co.5, della Legge 111/2011).

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Si segnala inoltre che non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e che tali imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

La società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86 possiede eccedenze di ROL, non trasferite al consolidato fiscale; su dette eccedenze, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, non sono state stanziare imposte anticipate.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza

dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES- Proventi/oneri di consolidamento determinati sul reddito imponibile
Risultato ante imposte	168.910.776
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-2.970.374
Reddito imponibile	165.940.402
Provento/onere da consolidamento (al 24%)	39.825.696

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	265.298.126
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-105.813.323
Reddito imponibile	159.484.803
IRAP al 4,20%	6.698.362

DETERMINAZIONE PROVENTI/ONERI E IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		39.825.696
IRES da esercizi precedenti		-484.191
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-5.187.456	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	1.661.026	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	8.004.608	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		4.478.178
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	406.237	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-705.572	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-299.336
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		43.520.348

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		6.698.362
IRAP da esercizi precedenti		20.608
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-243.226	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	121.155	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	472.150	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		350.079
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		7.069.049

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	168.910.776	
Onere fiscale teorico		40.538.586
Differenze permanenti	5.827.875	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	174.738.651	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		41.937.276
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	21.614.400	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee	-30.412.649	
Imponibile fiscale	165.940.402	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		39.825.696

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	265.298.126	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-100.362.745	
Totale	164.935.381	
Onere fiscale teorico (4,20%)		6.927.286
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.791.088	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-11.241.666	
Imponibile IRAP	159.484.803	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		6.698.362

Ai sensi dell'art. 2427, n. 14, del c.c., nel seguito si illustra la situazione delle imposte anticipate/differite, con riferimento a:

- differenze temporanee che hanno dato luogo allo stanziamento/utilizzo di imposte anticipate/differite ai fini IRES;
- differenze temporanee che hanno dato luogo allo stanziamento/utilizzo di imposte anticipate/differite ai fini IRAP.

IRES - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente		Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate			
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta		
DED. EXTR. ART. 109 AMM.TI	79.602.998,00	24,00%	19.104.720,00	0	0	24,00%	0	2.939.885	24,00%	76.663.113	24,00%	18.398.147	0	24,00%	0	24,00%	76.663.113	24,00%	18.398.147	
DIVIDENDI PER COMPETENZA	40.000,00	24,00%	-9.600,00	0	-9.600,00	24,00%	0	0	24,00%	0	24,00%	0	0	24,00%	0	24,00%	0	0	24,00%	0
INTERESSI DI MORA	617,00	24,00%	148	415,537	415,537	24,00%	0	24,00%	24,00%	1.732.270	24,00%	415.985	0	24,00%	0	24,00%	1.732.270	24,00%	415.985	
Totale Differite	79.643.615,00		19.114.468	1.692.653	406.237	2.939.885	705.572	2.939.885	76.396.363	18.815.132	76.396.363	18.815.132	0	0	0	0	78.396.363	18.815.132	0	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente		Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate		
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Imposta	
CIV. > FISCALE	235.230.649,00	24,00%	56.456.768	0	0	24,00%	0	10.427.706	24,00%	224.808.928	24,00%	53.954.119	15.641.828	24,00%	3.754.039	24,00%	240.460.656	24,00%	57.708.157
SV ALIT. MM. MATERIALI	2.451.972,17	24,00%	589.273	0	0	24,00%	0	151.679	24,00%	3.000.233	24,00%	652.070	356.635	24,00%	80.792	24,00%	2.638.928	24,00%	632.663
F DO REG CONTR LOCALIZIONE	7.769,00	24,00%	1.867	7.644	1.855	24,00%	0	0	15.423	24,00%	3.702	1.702	0	24,00%	0	15.423	24,00%	3.702	
F DO OBS MATERIALE	3.874.655,18	24,00%	930.527	0	0	24,00%	0	86.241	24,00%	3.794.455	24,00%	899.769	284.883	24,00%	68.372	24,00%	4.075.338	24,00%	978.081
F DO CAUSE CON TERZI	20.001,00	24,00%	4.800	0	0	24,00%	0	0	20.001	24,00%	4.800	4.800	0	24,00%	0	20.001	24,00%	4.800	
F DO COMMUNICANTOVANO	0,00	24,00%	0	0	0	24,00%	0	0	0	0	0	0	0	24,00%	0	0	0	0	
F DO SV AL CR. IMPANTI	715.000,00	24,00%	171.600	0	0	24,00%	0	0	715.000	24,00%	171.600	171.600	0	24,00%	0	715.000	24,00%	171.600	
F DO CAUSE DIPENDENTI	573.098,00	24,00%	137.543	0	0	24,00%	0	196.679	24,00%	47.203	376.417	24,00%	90.340	113.615	24,00%	27.268	24,00%	490.032	117.688
F DO RISCHI PEFANVISO	43.301,00	24,00%	10.392	0	0	24,00%	0	38.300	24,00%	9.192	5.001	5.001	0	24,00%	0	43.301	24,00%	10.392	
F DO RISCHI PERS. DIPEND.	3.251.579,72	24,00%	788.336	0	0	24,00%	0	177.360	24,00%	42.566	3.107.334	24,00%	745.760	360.611	24,00%	86.547	24,00%	3.467.945	832.307
F DO CONTENZIOSI LEGALI	2.362.332,00	24,00%	566.960	0	0	24,00%	0	1.559.443	24,00%	374.266	802.889	24,00%	192.693	0	24,00%	0	602.889	24,00%	192.693
CONTR LEGAL COND. TORTONA	20.000,00	24,00%	4.800	0	0	24,00%	0	0	20.000	24,00%	4.800	4.800	0	24,00%	0	20.000	24,00%	4.800	
CONTR LEGAL COND. POTOSAP	2.407.868,00	24,00%	577.888	0	0	24,00%	0	949	24,00%	2.406.919	24,00%	577.661	488.566	24,00%	117.949	24,00%	2.896.675	24,00%	696.010
F DO CONTR LEGAL COND. C4	0,00	24,00%	0	0	0	24,00%	0	0	0	0	0	0	7.050	24,00%	1.692	24,00%	7.050	24,00%	1.692
F DO PREAVVISO CERTO	0,00	24,00%	0	0	0	24,00%	0	0	0	0	0	0	14.237	24,00%	3.417	24,00%	17.000	24,00%	4.080
AVVAMENTO	19.171.844,00	24,00%	4.601.243	0	0	24,00%	0	2.807.447	24,00%	3.927.455	16.364.397	24,00%	3.927.455	0	24,00%	14.237	24,00%	16.364.397	3.927.455
AVVAMENTO EXENEL	18.059.789,00	24,00%	4.334.349	0	0	24,00%	0	1.389.214	24,00%	333.411	16.670.574	24,00%	4.000.938	0	24,00%	0	16.670.574	24,00%	4.000.938
PREMIO DI PRODUZIONE	4.532.667,86	24,00%	1.087.816	0	0	24,00%	0	4.532.668	24,00%	1.087.816	16.670.574	24,00%	4.000.938	0	24,00%	0	16.670.574	24,00%	4.000.938
F DO RISCH SPEC. CREDITI	350.000,00	24,00%	84.000	0	0	24,00%	0	0	350.000	24,00%	84.000	84.000	0	24,00%	0	350.000	24,00%	84.000	
SPESE DI MANUT. ECCEDENTI	31.743,00	24,00%	7.618	-31.743	-31.743	24,00%	0	0	31.743	24,00%	7.618	7.618	0	24,00%	0	31.743	24,00%	7.618	
CONTR AMM TO FAMAGOSTA	22.331.318,00	24,00%	5.359.516	-2.368.693	-2.368.693	24,00%	-568.460	11.612.570	2.767.017	8.350.165	24,00%	2.004.040	0	24,00%	0	8.350.165	24,00%	2.004.040	
CONTR AMM TO FAMAOSTA	71.861,00	24,00%	17.247	-17.247	-17.247	24,00%	0	0	71.861	24,00%	17.247	17.247	0	24,00%	0	71.861	24,00%	17.247	
CONTRIBUTI A RISCONTI	6.205.794,00	24,00%	1.489.391	0	0	24,00%	0	164.463	24,00%	39.469	6.041.341	24,00%	1.449.922	0	24,00%	0	6.041.341	24,00%	1.449.922
CONTRIBUTI A RISCONTI	24.411.713,00	24,00%	5.858.811	0	0	24,00%	0	207.425	24,00%	49.792	24.204.288	24,00%	5.809.029	67.869	24,00%	16.289	24,00%	24.272.157	5.825.318
CONTRIBUTI DA PRIVATI	4.456.400,00	24,00%	1.069.536	-4.456.400	-4.456.400	24,00%	-1.069.536	0	4.456.400	24,00%	1.069.536	1.069.536	0	24,00%	0	4.456.400	24,00%	1.069.536	
Totale Anticipate	350.661.231,9		84.149.472	-6.920.943	-1.661.026	33.352.634	8.004.608	310.349.325	74.483.838	310.349.325	74.483.838	21.614.400	5.187.456	0	0	0	331.963.725	79.671.294	

IRAP - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattigazione	Operazioni Straordinarie		Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche(+/-)		Utilizi anni in corso		Totale anzitutto		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	
ICIVILTICI - FISCALI	0,00	4,20%	1.324.488	0	0	0	513.318	4,20%	21.553	30.985.540	4,20%	1.307.939	0	4,20%	0	30.985.540	4,20%	1.307.939	
ISVALUTIMMOMATERIALI	0,00	4,20%	99.194	0	0	0	146.326	4,20%	5.726	2.200.911	4,20%	92.438	346.635	4,20%	14.138	0	2.537.546	4,20%	106.577
IF-DO CAUSE CON TERZI	0,00	4,20%	162.834	194	714	0	0	0	0	151.199	4,20%	6.356	0	4,20%	0	151.199	4,20%	6.356	
IF-DO RISCHI COSAP	2.381,00	4,20%	3.877.046	162.834	194	0	86.241	4,20%	3.643	3.750.455	4,20%	159.199	284.883	4,20%	11.965	0	4.075.338	4,20%	171.164
IF-DO CAUSE DIPENDENTI	0,00	4,20%	840	0	0	0	0	4,20%	0	20.001	4,20%	840	0	4,20%	0	20.001	4,20%	840	
IF-DO CAUSE DI PREAVVISO	0,00	4,20%	30.030	0	0	0	0	4,20%	0	30.030	4,20%	30.030	0	4,20%	0	715.000	4,20%	30.030	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	43.301	0	0	0	38.300	4,20%	1.609	5.001	4,20%	210	0	4,20%	0	5.001	4,20%	210	
IF-DO PERSONALE DIPEND.	3.251.580	4,20%	3.282.318	137.857	2.376	0	177.360	4,20%	7.449	3.107.334	4,20%	130.508	360.611	4,20%	15.146	0	3.467.945	4,20%	145.654
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	2.407.868	101.130	0	0	949	4,20%	40	2.406.919	4,20%	101.091	489.956	4,20%	20.536	0	2.896.875	4,20%	121.657
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	2.362.332	0	0	0	1.559.443	4,20%	65.487	802.889	4,20%	33.721	0	4,20%	0	802.889	4,20%	33.721	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	180.388	0	0	0	4.532.588	4,20%	190.388	0	4,20%	840	4.281.716	4,20%	179.832	0	4.281.716	4,20%	179.832
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	20.000	0	0	0	0	4,20%	0	20.000	4,20%	20.000	0	4,20%	0	20.000	4,20%	20.000	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	0	0	0	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	7.050	4,20%	296	0	7.050	4,20%	296
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	0	0	0	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	17.000	4,20%	714	0	17.000	4,20%	714
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	0	0	0	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	14.237	4,20%	588	0	14.237	4,20%	588
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	19.153.491	804.447	0	0	2.807.447	4,20%	117.913	16.346.044	4,20%	686.534	0	4,20%	0	16.346.044	4,20%	686.534	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	18.059.788	758.511	0	0	1.389.214	4,20%	58.347	16.670.574	4,20%	700.164	0	4,20%	0	16.670.574	4,20%	700.164	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	71.981	3.018	-71.981	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	
IF-DO RISCHI COSAP	0,00	4,20%	2.822.989	118.566	-2.822.989	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	0	4,20%	0	
Totale anticipate	33119	91.225.397	3.831.467	-121.155	-2.884.640	0	11.241.666	472.150	77.089.091	3.238.162	77.089.091	3.238.162	5.791.088	243.226	€ 0,00	82.880.179	0	82.880.179	3.481.388

Eventi di rilievo ed Altre informazioni

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2019 tali da richiedere modifiche o integrazioni a quanto riportato nel bilancio d'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 3 settembre 2018 è stata assegnata ad Unareti S.p.A. la gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito territoriale Milano 1, consegnata nel gennaio 2017. Alla aggiudicazione non ha fatto nel 2018 seguito la sottoscrizione del contratto e l'inizio della gestione in considerazione dell'intervenuta notifica, nell'ottobre 2018, del ricorso da parte di 2i Rete Gas innanzi al TAR Lombardia – Milano. UNR ha così a sua volta depositato nel novembre 2018 istanza di ricorso incidentale presso lo stesso TAR.

Il 5 dicembre 2019 con sentenza n. 2598/2019 il TAR ha accolto parzialmente sia il ricorso principale di 2iRG sia il ricorso incidentale di Unareti. La sentenza dispone – relativamente ad UNR – l'annullamento “fatti salvi gli ulteriori provvedimenti dell'autorità amministrativa” dell'aggiudicazione e – relativamente a 2iRG – l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione, laddove la colloca al secondo posto della graduatoria finale. Tutte le parti (Unareti, 2iRG, Comune di Milano) possono promuovere appello in Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR. Il termine per ricorrere al Consiglio di stato, in considerazione della notifica della sentenza effettuata da 2iRG, scade a metà febbraio 2020.

Tale procedimento di gara – il primo in Italia ad essere esperito – è anche attualmente l'unico procedimento in corso nel perimetro gestito dalla Società. Nel corso dei prossimi mesi/anni è comunque attesa la progressiva emanazione di procedimenti analoghi su tutti i Comuni gestiti. Nell'ambito di tali procedimenti, la Società sarà impegnata nel conseguire gli obiettivi di crescita già previsti nel piano quinquennale, riconfermandosi quale distributore negli ATEM ritenuti strategici dove già la Società detiene quote di mercato prevalenti, acquisendo nuove concessioni in ATEM di sviluppo e razionalizzando il proprio posizionamento territoriale e logistico concludendo la gestione del servizio in territori di minor interesse, conseguendo quindi nel corso dei prossimi esercizi un indennizzo pari al valore industriale dei cespiti ceduti ed efficienze operative legate ad economie di scala e di concentrazione.

Cauzioni ricevute

Tale posta ammonta a 272.458 migliaia di euro (240.817 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferisce sia alle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, sia alle fidejussioni ricevute da *shippers* a garanzia dei pagamenti inerenti il servizio di vettoriamento di gas naturale.

Cauzioni prestate

Ammontano a 36.501 migliaia di euro (34.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti per l'acquisto e il dispacciamento di energia elettrica, nonché nei confronti di terzi e alle fidejussioni rilasciate.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Gerli

Proposta del Consiglio di Amministrazione

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio, Vi propongo di destinare l'utile dell'esercizio 2019, pari a euro 118.321.962 come segue:

- per euro 5.916.098, pari al 5%, a riserva legale;
- per euro 5.864 a riserva straordinaria;
- per euro 112.400.000 a dividendi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Gerli

Milano, 12 febbraio 2020

UNARETI S.p.A
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
 (valori espressi in migliaia di euro)

	Valori al 31.12.2018			Operazioni straordinarie			Variazioni dell'esercizio						Valori al 31.12.2019			
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Variazioni di categoria	Riclassificazioni/Altre variazioni	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo
									Valore lordo	Fondo ammortamento						
Costi di impianto ed ampliamento	16.653	-16.653		3	(3)								16.656	(16.656)		
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegn	43.004	-34.726	8.278			3.527	(6)	839				(4.272)	88	47.364	(38.988)	8.366
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16.928	-10.370	6.558			7.939	350		41			(3.691)	4.639	25.217	(14.020)	11.197
Avviamento	722.542	-722.542											722.542	(722.542)		
Immobilitazioni in corso	4.131		4.131			1.691		(839)					852	4.963	4.983	
Altre immobilizzazioni immateriali	27.975	-27.201	774			85						(91)	(6)	28.060	(27.292)	768
Totale immobilizzazioni immateriali	831.233	(811.492)	19.741	3	(3)	13.242	344		41			(8.054)	5.573	844.822	(819.508)	25.314

UNARETI S.p.A.
ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(Valori espressi in migliaia euro)

	Valori al 31.12.2018					Operazioni straordinarie					Variazioni dell'esercizio					Valori al 31.12.2019					
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Altre variazioni Fondo ammortamento	Valore lordo	Fondo ammortamento	Smobilizzi	Svalutazioni	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo
											Valore lordo	Fondo ammortamento									
Terreni non industriali	34		34															34		34	
Fabbricati non industriali	115	(82)	33															142	(89)	54	
Terreni e fabbricati																					
Terreni industriali	14.661	(8.441)	6.220															17.479	(8.975)	8.504	
Fabbricati industriali	6.170	(28.246)	51.950															98.998	(31.521)	67.477	
Totale terreni e fabbricati industriali	30.831	(37.687)	58.150															106.477	(40.496)	65.982	
Impianti e macchinario	474	-115	359															474	(139)	335	
Impianti di produzione	1.164	-689	475															1.214	(757)	457	
Linee di trasporto	153.065	-54.038	99.027															161.686	(58.937)	102.749	
Stazioni di trasformazione	2.786.666	(1.174.226)	1.612.440															2.903.209	(1.226.760)	1.676.449	
Reti di distribuzione																					
- Totale impianti e macchinario	2.941.369	(1.229.068)	1.712.301															3.066.583	(1.286.593)	1.779.990	
Attrezzature industriali e commerciali	11.855	(9.623)	2.232															14.317	(10.251)	4.066	
Altri Beni	109																	109	(109)		
Telefoni Cellulari																					
- Totale attrezzature industriali e commerciali	11.964	(9.732)	2.232															14.426	(10.360)	4.066	
Altri beni	12.920	(7.333)	5.587															16.197	(8.440)	7.757	
Altri Beni	1.728	(1.728)																1.826	(1.826)		
Beni strumentali con valore fino a 516 euro																					
- Totale altri beni	14.648	(9.061)	5.587															18.023	(10.266)	7.757	
Immobilitazioni in corso ed accenti	2.020		2.020															2.592		2.592	
Fabbricati industriali	1.541		1.541															1.826		1.826	
Impianti di produzione																					
Linee di trasporto	4.261		4.261															6.100		6.100	
Stazioni di trasformazione	968		968															2.584		2.584	
Reti di distribuzione																					
Attrezzature diverse																		580		580	
Altri beni																					
Altri Beni																					
- Totale immobilizzazioni in corso ed accenti	8.790		8.790															16.117		16.117	
Migliorie su beni di terzi																					
Beni acquisiti in leasing																					
Totale immobilizzazioni materiali	3.072.759	(1.285.632)	1.787.127															3.221.403	(1.347.803)	1.873.600	

Unareti S.p.A. ALLEGATO 3 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO (valori espressi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapp. azioni	Riserva legale	Altre Riserve Distintamente indicate	Risultato d'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	965.250	141.575	34.846	228.184	111.701	1.481.556
Variazioni dell'esercizio 2018 Utile distribuito ai soci Riserva legale Altre riserve distintamente indicate Risultato d'esercizio			5.585	116	-106.000 -5.585 -116 103.137	-106.000 - - 103.137
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	965.250	141.575	40.431	228.300	103.137	1.478.693
Variazioni dell'esercizio 2019 Effetto fusione Unareti Servizi Metrici S.r.l. al 01.01.2019 Utile distribuito ai soci Riserva legale Altre riserve distintamente indicate Risultato d'esercizio			5.157	346 80	-97.900 -5.157 -80 118.322	346 -97.900 - - 118.322
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	965.250	141.575	45.588	228.726	118.322	1.499.461
Possibilità di utilizzazione		A - B - D	B - D	A - B - C		

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per distribuzione ai soci se la riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale

UNARETI S.p.A. ALLEGATO 4 - VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (valori espressi in euro)	AL 31.12.2019 (*)	AL 31.12.2018
Posizione finanziaria netta all'inizio dell'esercizio	-108.981.397	-76.198.097
EFFETTO OPERAZIONI STRAORDINARIE	1.498.783	0
Cash flow da attività operative		
Risultato d'esercizio	118.321.962	103.137.262
Ammortamento immobilizzazioni materiali	78.738.519	76.377.515
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.053.590	8.277.789
Variazioni delle attività e delle passività:		
Crediti per vendite di energia e prestazioni	-15.946.262	24.886.787
Crediti verso controllate	0	-13.191
Crediti verso controllante	1.456	-53.194
Altri crediti	-1.976.655	1.232.824
Rimanenze	-24.415.795	-15.804.239
Ratei e risconti attivi	541.411	-290.832
Debiti verso controllante	740.371	1.207.436
Debiti verso fornitori	2.401.337	5.753.146
Altri debiti	-17.463.383	15.374.140
Acconti da clienti	-1.948.604	642.864
Ratei e risconti passivi	-845.367	-143.454
T.F.R.	-2.169.098	-1.153.864
Altri fondi	-1.208.770	-7.855.487
Crediti/debiti per consolidato fiscale	37.792.190	37.893.192
Crediti/debiti tributari	6.244.509	10.176.984
Imposte nette pagate	-40.001.526	-41.594.783
Totale cash flow da attività operative	146.859.885	218.050.895
Cash flow da attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	-178.600.541	-144.834.195
Partecipazioni	0	0
Totale cash flow da attività di investimento	-178.600.541	-144.834.195
Free cash flow	-31.740.656	73.216.700
Cash flow da variazioni di patrimonio netto		
Variazioni di Patrimonio Netto	0	0
Dividendi distribuiti	-97.900.000	-106.000.000
Totale cash flow da variazioni di patrimonio netto	-97.900.000	-106.000.000
Posizione finanziaria netta alla fine dell'esercizio	-237.123.270	-108.981.397
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Liquidità netta	4.000	3.000
Debiti/crediti finanziari verso la società controllante	-237.127.270	-108.984.397
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-237.123.270	-108.981.397

(*) Si segnala che per il calcolo della posizione finanziaria netta 2019 sono stati messi a confronto i dati al 31/12/2019 di Unareti S.p.A. con i dati post operazioni straordinarie per il cui dettaglio si rimanda all'allegato n. 5 della presente nota integrativa

ALLEGATO N.5 RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE PER OPERAZIONI STRAORDINARIE UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	UNARETI BILANCIO AL 31.12.2018	Effetto fusione Unareti Servizi Metrici S.r.l. AL 01.01.2019	BILANCIO PRO-FORMA
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1) Costi di impianto e di ampliamento			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.277.651		8.277.651
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.558.176		6.558.176
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.130.629		4.130.629
7) Altre immobilizzazioni immateriali	774.213		774.213
Totale immobilizzazioni immateriali	19.740.669		19.740.669
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1) Terreni e fabbricati	58.217.412		58.217.412
2) Impianti e macchinari	1.712.301.688		1.712.301.688
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.232.075	238.591	2.470.666
4) Altri beni	5.586.339		5.586.339
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.789.099		8.789.099
Totale immobilizzazioni materiali	1.787.126.613	238.591	1.787.365.204
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1) Partecipazioni in			
a) partecipazioni in imprese controllate	1.000.000	-1.000.000	
d-bis) in altre imprese	1.529.295		1.529.295
Totale partecipazioni	2.529.295	-1.000.000	1.529.295
2) Crediti			
d-bis) crediti verso altri :			
esigibili oltre l'esercizio successivo	618.903		618.903
esigibili entro l'esercizio successivo	13.293		13.293
Totale crediti	632.196		632.196
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.161.491	-1.000.000	2.161.491
Totale immobilizzazioni (B)	1.810.028.773	-761.409	1.809.267.364
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - RIMANENZE			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	23.575.140		23.575.140
3) Lavori in corso su ordinazione			
Totale rimanenze	23.575.140		23.575.140
II - CREDITI			
1) Crediti verso clienti	60.550.115	3.320	60.553.435
2) Crediti verso imprese controllate	34.825	-34.825	
4) Crediti verso controllante	5.916.405	28.618	5.945.023
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	76.481.580	148.121	76.629.701
5- bis) Crediti Tributarî	902.732	4.181	906.913
5- ter) Imposte anticipate	87.969.571	11.369	87.980.940
5- quater) Crediti verso altri:			
crediti verso CSEA	40.001.904		40.001.904
crediti verso il personale	20.949	179	21.128
anticipi a fornitori	212.923	1.523	214.446
crediti diversi	7.569.919	556	7.570.475
Totale crediti	279.660.923	163.042	279.823.965
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria:			
Verso Controllante		1.498.783	1.498.783
Totale attività finanziarie		1.498.783	1.498.783
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE			
3) Denaro e valori in cassa	3.000		3.000
Totale disponibilità liquide	3.000		3.000
Totale attivo circolante (C)	303.239.063	1.661.825	304.900.888
D) RATEI E RISCONTI	1.073.212		1.073.212
TOTALE ATTIVO	2.114.341.048	900.416	2.115.241.464

ALLEGATO N.5 RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE PER OPERAZIONI STRAORDINARIE UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	UNARETI BILANCIO AL 31.12.2018	Effetto fusione Unareti Servizi Metrici S.r.l. AL 01.01.2019	BILANCIO PRO-FORMA
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Capitale sociale	965.250.000		965.250.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	141.575.175		141.575.175
IV - Riserva legale	40.431.440		40.431.440
VI - Altre riserve distintamente indicate	228.299.212	346.470	228.645.682
VIII - Utili portati a nuovo			
IX - Risultato d'esercizio	103.137.262		103.137.262
Totale patrimonio netto	1.478.693.089	346.470	1.479.039.559
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
2) Fondo imposte anche differite	19.114.469		19.114.469
4) Altri fondi rischi	8.835.504	33.115	8.868.619
Totale fondi rischi ed oneri	27.949.973	33.115	27.983.088
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	25.938.919	234.061	26.172.980
D) DEBITI			
6) Acconti	63.838.141		63.838.141
7) Debiti verso fornitori	131.968.367	10.354	131.978.721
9) Debiti verso imprese controllate	138.305	-138.305	
11) Debiti verso controllante	130.755.702	143.767	130.899.469
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	37.803.276	7.620	37.810.896
12) Debiti tributari	3.043.054	21.347	3.064.401
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.317.957	68.123	5.386.080
14) Altri debiti			
debiti verso personale	11.615.473	169.725	11.785.198
debiti verso CSEA	60.952.562		60.952.562
debiti diversi	87.077.420	4.139	87.081.559
Totale debiti	532.510.257	286.770	532.797.027
E) RATEI E RISCONTI	49.248.810		49.248.810
TOTALE PASSIVO	2.114.341.048	900.416	2.115.241.464

ALLEGATO 6

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.505.348.219	5.005.050.961
ATTIVITA' CORRENTI	2.279.177.047	2.372.919.572
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	108.960.169	224.186.503
TOTALE ATTIVO	7.893.485.435	7.602.157.036
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	(53.660.996)	(53.660.996)
Riserve	687.046.600	586.135.725
Risultato d'esercizio	373.091.108	268.461.294
Totale Patrimonio netto	2.635.587.456	2.430.046.767
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.182.610.695	3.730.303.949
PASSIVITA' CORRENTI	2.075.287.284	1.441.806.320
TOTALE PASSIVITA'	5.257.897.979	5.172.110.269
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.893.485.435	7.602.157.036
CONTO ECONOMICO	01/01/2018 31/12/2018	01/01/2017 31/12/2017
Ricavi di vendita e prestazioni	3.742.583.396	3.037.519.957
Altri ricavi operativi	83.044.739	51.791.339
TOTALE RICAVI	3.825.628.135	3.089.311.296
COSTI OPERATIVI	3.515.873.294	2.787.876.521
COSTI PER IL PERSONALE	134.536.395	127.819.310
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	175.218.446	173.615.465
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	90.452.044	87.733.466
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	84.766.402	85.881.999
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	5.723.742	156.721
GESTIONE FINANZIARIA	276.123.710	239.431.365
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	366.613.854	325.470.085
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	14.172.353	2.177.578
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	352.441.501	323.292.507
Risultato netto da attivita' operative destinate alla vendita	20.649.607	(54.831.213)
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	373.091.108	268.461.294

PROSPETTI RICLASSIFICATI

UNARETI S.p.A. FONTI/IMPIEGHI (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
CAPITALE INVESTITO		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	25.314.110	19.740.669
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.873.600.195	1.787.126.613
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni	1.529.295	2.529.295
Depositi cauzionali	643.374	618.903
IMPOSTE ANTICIPATE	83.152.682	87.969.571
(FONDI RISCHI ED ONERI)	-26.774.318	-27.949.973
(TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO)	-24.003.882	-25.938.919
<i>CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO</i>	1.933.461.456	1.844.096.159
RIMANENZE	47.990.935	23.575.140
CREDITI A BREVE	212.643.938	191.704.645
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	531.801	1.073.212
(DEBITI VERSO FORNITORI)	-134.380.058	-131.968.367
(ALTRI DEBITI)	-275.259.838	-291.557.493
(RATEI E RISCOINTI PASSIVI)	-48.403.443	-49.248.810
<i>CAPITALE DI FUNZIONAMENTO</i>	-196.876.665	-256.421.673
TOTALE CAPITALE INVESTITO	1.736.584.791	1.587.674.486
FONDI DI COPERTURA		
<i>TOTALE PATRIMONIO NETTO</i>	1.499.461.521	1.478.693.089
CREDITI FINANZIARI IMMOBILIZZATI		
(DEBITI FINANZIARI IMMOBILIZZATI)	-100.000.000	-80.000.000
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-100.000.000	-80.000.000
CREDITI FINANZIARI ENTRO ES.SUCCESSIVO		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.000	3.000
(DEBITI FINANZIARI ENTRO ES.SUCCESSIVO)	137.127.270	28.984.397
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-137.123.270	-28.981.397
<i>TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</i>	-237.123.270	-108.981.397
TOTALE FONTI	1.736.584.791	1.587.674.486

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
ATTIVITA'		
1. ATTIVITA' CIRCOLANTI	261.170.674	216.355.997
Cassa, banche, titoli a reddito fisso	4.000	3.000
Crediti verso clienti	76.499.697	60.550.115
Crediti verso società controllate		34.825
Crediti verso Comuni di Milano e Brescia	442.511	396.463
Crediti verso controllante	284.992	282.083
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	3.879.892	5.237.859
Crediti verso società correlate	81.526.819	76.481.580
Crediti verso CSEA	40.241.604	40.001.904
Altri crediti	9.174.280	7.590.868
Crediti tributari	351.504	902.732
Anticipi a fornitori in conto esercizio	218.053	212.923
Quote correnti di crediti finanziari immobilizzati	24.586	13.293
Crediti finanziari verso controllante		
Rimanenze	47.990.935	23.575.140
Ratei e risconti attivi	531.801	1.073.212
2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.873.600.195	1.787.126.613
Immobilizzazioni materiali non devolvibili	1.873.600.195	1.787.126.613
3. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	25.314.110	19.740.669
Immobilizzazioni immateriali	25.314.110	19.740.669
4. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.172.669	3.148.198
Partecipazioni	1.529.295	2.529.295
Crediti finanziari immobilizzati	643.374	618.903
5. IMPOSTE ANTICIPATE	83.152.682	87.969.571
Crediti per imposte anticipate	83.152.682	87.969.571
6. TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (2+3+4+5)	1.984.239.656	1.897.985.051
7. TOTALE ATTIVITA' (1+6)	2.245.410.330	2.114.341.048
PASSIVITA'		
1. PASSIVITA' CIRCOLANTI	595.170.609	501.759.067
Acconti da clienti	61.889.537	63.838.141
Fornitori	134.380.058	131.968.367
Debiti verso società controllate		138.305
Debiti verso controllante	9.952.731	9.068.798
Debiti finanziari verso controllante	137.127.270	28.984.397
Debiti verso controllante per IVA e consolidato fiscale	10.038.793	8.091.361
Debiti verso Comuni di Milano e Brescia	3.893.661	4.611.146
Debiti verso società correlate	10.971.143	37.803.276
Debiti tributari	3.214.719	3.043.054
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.253.872	5.317.957
Debiti verso il personale	11.237.595	11.615.473
Debiti verso CSEA	73.290.887	60.952.562
Altri debiti	85.516.900	87.077.420
Ratei e risconti passivi	48.403.443	49.248.810
2. PASSIVITA' A MEDIO/LUNGO E FONDI DIVERSI	150.778.200	133.888.892
Debiti verso controllante per finanziamenti	100.000.000	80.000.000
Trattamento di fine rapporto	24.003.882	25.938.919
Fondo imposte differite	18.815.133	19.114.469
Fondo rischi specifici	7.959.185	8.835.504
3. PATRIMONIO NETTO	1.499.461.521	1.478.693.089
Capitale sociale	965.250.000	965.250.000
Riserva legale	45.588.303	40.431.440
Riserva da sovrapprezzo azioni	141.575.175	141.575.175
Altre riserve	228.726.081	228.299.212
Risultato d'esercizio	118.321.962	103.137.262
4. TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	2.245.410.330	2.114.341.048

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2019	BILANCIO AL 31.12.2018
A. VOLUME D'AFFARI	505.683.894	566.409.304
- Ricavi da vettoriamento gas	171.964.732	168.007.510
- Ricavi distribuzione energia elettrica	231.934.489	226.777.630
- Vendite di certificati	23.099.979	105.202.808
- Vendite di materiali	4.432.229	5.003.540
- Prestazioni di servizi	25.055.403	25.682.611
- Contributi di allacciamento	18.246.832	18.261.321
- Variazione lavori in corso su ordinazione		
- Altri ricavi di esercizio	30.950.230	17.473.884
B. ONERI ESTERNI	199.954.797	279.778.584
- Acquisti di energia e altri combustibili	3.470.970	3.373.961
- Acquisti di materiali	7.910.318	8.329.129
- Acquisti di certificati	25.183.554	108.958.114
- Oneri di vettoriamento e trasmissione	75.644.483	70.756.422
- Appalti e lavori	15.320.201	15.255.187
- Prestazioni di servizi	38.325.478	39.614.808
- Godimento di beni di terzi	6.471.896	6.306.248
- Oneri diversi di gestione	27.627.897	27.184.715
C. VALORE AGGIUNTO (A - B)	305.729.097	286.630.720
D. COSTO DEL LAVORO	47.756.169	51.942.159
- Spese di personale	47.756.169	51.942.159
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (C - D)	257.972.928	234.688.561
F. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	87.259.409	90.361.206
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	78.738.519	76.377.515
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	8.053.590	8.277.789
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	336.635	77.833
- Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	113.615	5.396.290
- Accantonamenti al fondi rischi specifici	17.050	231.779
G. RISULTATO OPERATIVO (E-F)	170.713.519	144.327.355
H. ONERI FINANZIARI	1.876.576	1.465.452
- Interessi passivi su debiti verso controllante	1.808.933	1.452.066
- Altri oneri finanziari	67.643	13.386
- Perdite su cambi		
I. PROVENTI FINANZIARI	73.833	1.847.768
- Interessi attivi su crediti verso controllante		
- Altri proventi finanziari	288	1.787.202
- Proventi da partecipazioni	73.545	60.566
- Utili su cambi		
L. TOTALE PROVENTI / ONERI FINANZIARI (I - H)	-1.802.743	382.316
M. UTILE CORRENTE (G + L)	168.910.776	144.709.671
N. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
- Rettifiche di valore di attività finanziarie		
O. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (M+N)	168.910.776	144.709.671
P. IMPOSTE SUL REDDITO	50.588.814	41.572.409
- Imposte sul reddito dell'esercizio	6.234.196	5.733.834
- Onere da consolidamento	39.825.696	36.804.869
- Provento da consolidamento		
- Imposte anticipate	4.828.258	-151.133
- Imposte differite	-299.336	-815.161
Q. RISULTATO D'ESERCIZIO (O - P)	118.321.962	103.137.262

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

UNARETI S.p.A.

a socio unico

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di A2A S.p.A.

Via Lamarmora, 230 – 25100 Brescia

Capitale sociale Euro 965.250.000,00 i.v

Cod. Fiscale e Iscrizione al Registro imprese di Brescia nr. 12883450152

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Azionista della Unareti S.p.A.,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibile i seguenti documenti approvati in data 12 febbraio 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- Progetto di bilancio, corredato dalla nota integrativa e del rendiconto finanziario, unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione e della nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Premessa generale

L'attività del Collegio Sindacale è stata focalizzata sulla conoscenza di quanto concerne:

- I. la tipologia dell'attività svolta;
- II. la struttura organizzativa e contabile.

Tenuto conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene confermato che l'attività di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto i due parametri sopraccitati – è stata attuata mediante il riscontro positivo alle conoscenze acquisite nel periodo di riferimento.

Riteniamo utile rammentare che la funzione di controllo legale dei conti è affidata con il nostro

consenso, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 27/01/2010 n. 39, alla Società di Revisione "Ernst & Young S.p.A."

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una più puntuale informativa, Vi segnaliamo che il Collegio Sindacale, si è riunito in varie circostanze, ha tenuto n. 4 riunioni collegiali, regolarmente verbalizzate, ed ha partecipato n. 12 riunioni del C.d.A. oltre a n. 2 Assemblee. Nel corso delle riunioni svolte abbiamo acquisito informazioni dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dai Consiglieri sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Riteniamo di ricordare che dal 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l..

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della Revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Dirigente Preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito dall'Internal Audit le relazioni periodiche dalle quali non sono emerse criticità o carenze tali da pregiudicare l'adeguatezza e la piena operatività nonché l'effettivo funzionamento di quanto previsto dal Sistema di Controllo e Gestione dei rischi in materia E.R.M.

Abbiamo incontrato il Responsabile della funzione Ambiente e Sicurezza e, richiamando le relazioni rilasciate, riteniamo non siano emersi elementi oggetto di segnalazione, né tantomeno carenze nell'assetto organizzativo e nel suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato la Responsabile della funzione Affari Regolatori per il riscontro dell'organizzazione aziendale a presidio della normativa dell'*Unbundling* funzionale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai

responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di Terzi.

Non si è dovuto intervenire, per omissioni degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, né ricevuto, indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o del responsabile I.N.A., che siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali e ciò né con parti correlate, né infragruppo, né con terzi.

Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2409, primo e settimo comma, del Codice Civile. Le operazioni infragruppo sono indicate nella Nota integrativa al bilancio nonché nella Relazione sulla Gestione, suddivise per la tipologia, l'entità, i rapporti economici e le relative poste di debito/credito in essere al 31/12/2019.

La loro disamina non ha evidenziato criticità riguardo ad adeguatezza, congruità e rispondenza all'interesse della società

Si dà atto, infine, che il Collegio non ha rilasciato pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, che è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che la società di Revisione E.Y., come da colloqui intercorsi, ci ha assicurato che emetterà la propria Relazione ex art. 14, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, senza rilievi.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



In particolare:

- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretato ed integrato dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C).
- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono stati ritenuti diversi da quelli adottati nell'esercizio precedente, conformi al disposto del 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- nella nota integrativa al bilancio sono riportati i compensi di Amministratori e Sindaci;
- il bilancio è stato redatto dall'Organo Amministrativo nel presupposto della continuità aziendale.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

esprimiamo parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2019 e non abbiamo obiezioni sulla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio di € 118.321.962.

Il Collegio, ringraziando per la fiducia accordata, ricorda che con l'Assemblea che approva il bilancio testé chiuso viene a scadere il proprio mandato e che pertanto dovrete provvedere in merito.



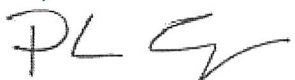
Milano, 12 febbraio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Matteo Eugenio Dondi

Dott. Francesco Riva

Dott. Paolo Campominosi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Unareti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione**. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Unareti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

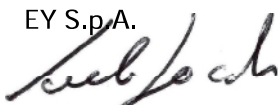
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 febbraio 2020

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Revisore Legale)